

***Insieme per... una Scuola unita
ed inclusiva”***

***PTOF 2016/2019
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA***

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE 107/2015

Prot. n. 485-P02/7 del 27/01/2016

Aggiornato con Delibera C.d.D. n. 56 del 25.10.2018

e delibera C.d.C. n. 155 del 26.10.2018

PREMESSA

Il Piano triennale dell'offerta formativa del 2° Circolo Didattico di Gragnano è stato elaborato, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 6413/O05 del 09/12/2015.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 25/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26/10/2018.

Nel redigere il piano si è tenuto conto:

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- della delibera del Collegio dei Docenti del giugno 2017 per la predisposizione del Piano Annuale dell'Inclusione per l'a.s. 2017-18 e delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio di Circolo nei precedenti anni scolastici;
- dell'identità della scuola, quale emerge dal P.O.F. a.s. 2016/2017;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione di cui all'art. 6, co. 1, del D.P.R. n. 80/2013 e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- del Piano di Miglioramento;
- delle relazioni intraprese con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale della scuola;
- dalle note MIUR in merito agli Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta.

PRESENTAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa la cui originaria definizione è contenuta nell' art. 3 comma 1 del DPR n. 275/99, Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, e nella successiva modifica ed integrazione apportata dalla formulazione contenuta nel comma 14 dell'art. 1 della Legge 107 del 2015, è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che la caratterizzano e la distinguono.

E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La progettazione viene esplicitata attraverso l'individuazione di obiettivi e percorsi specifici e/o integrati e la programmazione di interventi didattici curricolari ed extracurricolari. La logica che sottende il nostro P.T.O.F. è quella dell'unitarietà e dell'integrazione.

PROGETTO EDUCATIVO

Documento che
esplica l'identità
culturale e progettuale

Documento aperto,
flessibile e modificabile che
esplicita tutta la
progettazione educativo/
didattica ed organizzativa
della scuola.

P.
T.
O.
F.

Strumento col quale si vuole
rendere visibile nel
territorio l'offerta
formativa della nostra
scuola, tenendo conto delle
attese delle famiglie.

Prevede la valutazione
dell'offerta formativa
sia all'interno che
all'esterno
dell'istituzione.

LO SCENARIO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

*Costituzione della Repubblica
Italiana
Art. 3*

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.29 "Convenzione dei diritti dell'Infanzia"

...l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona; e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

La comunità scolastica:

PIANIFICA...

- a) Dove siamo
- b) Mission
- c) Vision

ORGANIZZA ...

- a) Organigramma;
- b) Struttura organizzativa;
- c) Le risorse umane;
- d) Le reti sul Territorio.

ADOTTA ...

- a) I regolamenti.

PROGETTA ...

- a) L'accoglienza
- b) La continuità
- c) Il curriculum
- d) L'ampliamento dell'Offerta Formativa
- e) PON "Competenze per lo sviluppo" FSE
- f) PON FESR " Laboratori"
- g) Formazione personale.

VALUTA ...

- a) Autovalutazione interna: Customer docenti, alunni , genitori, personale ATA;
- b) Monitoraggi di rilevazione.

PER OTTIMIZZARE IN PROGRESS ...

Il contesto storico-geografico

Il nome Gragnano sembra derivi dalla *Gens Grania* di origine romana che aveva ville e vasti possedimenti in questo luogo ameno e fertile in cui si coltivava il grano e la vite. La terribile eruzione del Vesuvio del 79 d.c. se, da una parte, seppellì le ville di Gragnano, i cui reperti sono stati ritrovati nel sito archeologico di Ponte Carmiano, dall'altra rese ancora più fertili i campi che i contadini ripresero a coltivare. Ciò consentì ai Gragnanesi di ricostruire le ville e di avviarsi ad un periodo di grande progresso, interrotto purtroppo dalla decadenza che si abbatté sulla penisola nel V secolo.

Dal VI al IX secolo la città visse la feroce lotta tra i Goti e i Greci spingendola a rifugiarsi al Castello. Conobbe le selvagge invasioni barbariche e intorno all'anno mille la devastarono prima i Longobardi, successivamente i musulmani. Dopo tali guerre essa entrò a far parte del ducato napoletano e insieme a Stabia, Sorrento e Lettere costituì la "regione sorrentina".

Amalfi, svincolatasi dalla soggezione napoletana, occupò Gragnano ma non la considerò terra da sfruttare, anzi le attribuì tutti i privilegi degli amalfitani e i legami tra i due popoli si mantennero saldissimi fino a quando Ruggero il Normanno conquistò la repubblica marinara e l'aggregò alla monarchia determinando il distacco di Gragnano, ma non dei rapporti commerciali.

La regina Sancia, moglie di re Roberto degli Angioini, scelse di vivere a Gragnano, come pure la regina Margherita, innamorata delle bellezze naturali del luogo, e poi i Borboni, gli Austriaci, gli Aragonesi; ciò per dire quanta importanza avesse questa città a livello turistico e quanto la sua storia sia stata determinata dalla sua posizione geografica, come si evince dal suo stemma su cui un mazzetto di spighe rappresenta il simbolo dei pastifici.

Il contesto economico - sociale

La produzione dei "maccheroni", per uso non prevalentemente familiare, si è sviluppata tra il XVI e il XVII secolo ma la macinazione del grano per la trasformazione in farina, avviene in modo sempre maggiore a Gragnano, grazie all'efficienza del sistema idraulico (molino con macine in pietra a palmenti). Una trentina di mulini vengono costruiti tra la fine del Cinquecento e il primo decennio del Seicento dalla famiglia Quiroga, proprietaria delle acque e delle canalizzazioni, delle acque del torrente Vernotico che scorre nella Valle dei Mulini.

Sul finire del Seicento, il centro cittadino di Gragnano si spostò dal casale Castello a Caprile troppo isolato e poco adatto al commercio coi centri limitrofi a piazza San Leone e al Trivione. In quest'ultimo quartiere veniva acquistato il grano che giungeva, per lo più, dal Tavoliere delle Puglie via terra e dalla Sicilia via mare.

La fabbricazione della pasta non è praticata in questo momento in fabbriche, ma in semplici botteghe artigiane ed è ancora un'attività secondaria, rispetto alla molitura. Tuttavia negli ultimi decenni del XVIII secolo, avviene il passaggio dalla bottega artigiana all'opificio, con un numero maggiore di addetti, con torchi a vite di legno e martore più grandi e soprattutto con la costruzione di locali di grandi dimensioni indispensabili per l'asciugatura di cospicue quantità di prodotto all'interno e non più solo all'aria aperta.

La produzione della pasta esce, quindi, dal ristretto ambito della manifattura familiare e si trasforma in attività industriale. Pian piano si affermarono gli operai specializzati che, nel nostro caso, erano gli "spannatori", cioè coloro che tagliavano i maccheroni e li stendevano su canne, e gli "aizacanne", uomini particolarmente abili che portavano la pasta in mano senza farla incollare.

Con la rivoluzione partenopea del 1799 e i susseguenti avvenimenti, la produzione dei maccheroni subì una brusca battuta d'arresto dal momento che le soldataglie sanfediste, acuartierandosi nei pastifici, bruciarono torchi e madie di legno per riscaldarsi.

Dopo la restaurazione borbonica, però, Gragnano si rimette di nuovo all'opera, anche se nel 1841 la lavorazione e la vendita dei maccheroni subirono un'ulteriore brusca battuta d'arresto, causata dalla rovinosa frana del 21 gennaio, staccatasi dal monte Pendolo.

Lo smottamento bloccò numerose strade, tra cui quelle che collegavano piazza Trivione e la Conceria. I carri, sui quali veniva trasportato il grano, non riuscivano più a raggiungere i pastifici. Gli industriali del settore alimentare, però, fornirono prova di spiccato senso civico pagando, volontariamente, una gabella di 10 grana per il transito di ogni carretta.

Nel decennio che precedette l'Unità d'Italia, l'economia di Gragnano si reggeva quasi esclusivamente sui circa cento pastifici esistenti: qui si producevano quotidianamente circa mille quintali di maccheroni.

Bisogna sottolineare che in questo periodo la pulizia delle strade non era curata dal Comune ma dagli stessi industriali, che erano abituati e sentivano la necessità di far essiccare la pasta lunga all'aria aperta. Gli architetti ridisegnarono la "strada dei maccheroni" affinché i palazzi non ostacolassero le delicate fasi della lavorazione.

Addirittura furono determinate a tavolino la larghezza della sede stradale e in relazione all'altezza degli edifici in modo che i maccheroni potessero godere al massimo della luce e del calore del sole a ogni ora del giorno.

In seguito alla nascita del Regno d'Italia, i pastifici cittadini conquistarono una nuova e interessante fetta di mercato: il Nord. E proprio per questo gli industriali chiesero alle Autorità competenti di dotare Gragnano di una nuova linea ferroviaria, con stazione di carico e scarico merci, che venne inaugurata nel 1885.

Durante il primo conflitto mondiale i pastifici di Gragnano non conobbero battute d'arresto anzi lavorarono a pieno ritmo, incrementando addirittura il loro fatturato.

Le prime avvisaglie di crisi arrivarono nel 1935 quando Benito Mussolini, dando vita alla battaglia del grano, decretò la produzione autarchica. Per questo motivo le industrie gragnanesi entrarono in una fase di stallo giacché non riuscivano quasi più né a esportare la loro pasta né a importare il grano ucraino o americano. La seconda guerra mondiale acuì la latente crisi e numerose aziende, a causa della concorrenza nazionale, furono costrette a chiudere i battenti ponendo fine a un'attività secolare.

Successivamente la città ha riconquistato in parte la forza industriale, pur nella difficoltà di varie crisi che sono via via sopraggiunte e solo recentemente sta riconquistando la sua identità legata alla tradizione dei pastifici e dei prodotti locali che l'aveva resa famosa nel passato e si sta riappropriando della propria storia e dell'antica economia in vista di un futuro sviluppo.

Il contesto in cui operiamo

Il 2° Circolo Didattico di Gragnano nasce nell'anno scolastico 1963/64 con vari plessi distaccati in zone periferiche, sistemati in edifici di vecchia costruzione. Nel corso degli anni alcuni di questi plessi (Iuvani, Castello, Sigliano, San Nicola dei Miri, Via Vittorio Veneto, 175) sono stati accorpati a quelli più estesi per evitare isolamenti che non sempre sono produttivi. Oggi è costituito dal plesso centrale, Via Vittorio Veneto, 18; dal plesso di Aurano; dal plesso di Caprile e dal plesso di Via Lamma.

Da indagini effettuate sul contesto in cui opera la scuola emerge un quadro non omogeneo, spesso differente da plesso a plesso.

La situazione, infatti, rispecchia quella nazionale: c'è un'infanzia inserita in famiglie mononucleari e/o in famiglie allargate perché, a seguito dell'aumento del tasso di disoccupazione, le famiglie giovani convivono con la famiglia dei genitori di provenienza.

La televisione ha un posto importante nel tempo libero dei bambini ed è più presente dei giochi "di cortile". Il bambino più abbiente è impegnato in attività pomeridiane (calcetto, danza, basket, ecc).

Il contesto in cui operano i plessi di Via Vittorio Veneto e Via Lamma ha una struttura sociale più varia, c'è maggiore mobilità e le attività economiche sono legate al commercio, all'artigianato e a piccole industrie a conduzione familiare.

L'ambiente delle periferie di Aurano e Caprile è caratterizzato da economia artigianale, agricola ma anche da pendolarismo lavorativo e stagionale.

In tutto il territorio si sta sviluppando la ristorazione e piccole aziende di agriturismo.

I NOSTRI PLESSI

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI
SEDE CENTRALE: "Plesso Via Vittorio Veneto,18" Via V. Veneto,18 -80054, Gragnano (NA) Tel. 081/8012921 - Fax: 081/8736317 naee142002@istruzione.it	Scuola Primaria	16	311
SEDE CENTRALE: "Plesso Via Vittorio Veneto,18" Via V. Veneto,18 -80054 Gragnano (NA) Tel. 081/8012921 - Fax: 081/8736317	Scuola dell'Infanzia	6	131
"Plesso Via Lamma" Via Lamma, 22 - 80054 Gragnano (NA) Tel. 081/8013088	Scuola Primaria	8	154
"Plesso Via Lamma" Via Lamma, 22 - 80054 Gragnano (NA) Tel. 081/8013088	Scuola dell'Infanzia	4	71
"Plesso Aurano" Via Aurano - 80054 Gragnano (NA) Tel. 081/5391921	Scuola Primaria	5	74
"Plesso Caprile" momentaneamente allocato nel plesso di Aurano Via Caprile - 80054 Gragnano (NA) Tel. 081/8012762	Scuola dell'Infanzia	2	44

MISSION E VISION... "Al centro la persona"

Il 2° Circolo si riconosce quale agenzia formativa e dà importanza fondamentale alla **persona**. Promuove, quindi, il **sapere**, il **saper fare**, il **saper essere** e il **saper stare con gli altri** (Cresson - Delors).

In uno scenario complesso, caratterizzato da una grande varietà di esperienze ed opportunità, il 2° Circolo intende favorire per i propri alunni lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli alunni e delle famiglie. Nell'ottica del miglioramento continuo, si propone di educare i giovani a prendere coscienza di sé e della realtà, anche in prospettiva internazionale, e di fornire supporti adeguati affinché ogni alunno sviluppi un'identità consapevole ed aperta per formare il futuro cittadino responsabile.

SCUOLA - FAMIGLIA- TERRITORIO ... LE SINERGIE POSSIBILI

CON LE FAMIGLIE

Uno degli strumenti fondamentali per perseguire le finalità che l'Istituto si propone è la collaborazione con le famiglie degli alunni, che rappresentano la prima agenzia educativa e l'interlocutore fondamentale della scuola per lo sviluppo formativo dei figli. Esse stesse sono oggetto dell'attenzione della scuola, che cerca di fornire loro strumenti per affrontare le problematiche relative alla crescita degli alunni. La collaborazione dei genitori viene ricercata anche per varie iniziative, quali attività laboratoriali, rappresentazioni di Natale o di fine anno, mercatini, gite, escursioni.

Il parere delle famiglie sul funzionamento globale dell'Istituto viene acquisito ogni anno mediante i questionari di *customer satisfaction* all'interno del naturale processo di autovalutazione

CON ENTI E AGENZIE DEL TERRITORIO

L'Istituto collabora con gli Enti Locali, con le Agenzie formative, con le Associazioni del territorio, che contribuiscono ad integrare ed arricchire l'offerta formativa; tale collaborazione favorisce inoltre l'aggregazione e la partecipazione attiva alla vita culturale locale.

ORGANIGRAMMA DEL 2° CIRCOLO DIDATTICO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Animatore Digitale

Collaboratore Vicario
2° Collaboratore

Coordinatore di plesso/padiglione
Scuola primaria - Scuola infanzia
Plesso V.V.Veneto - plesso Via Lamma - plesso Aurano

Funzioni Strumentali

Area 1: Pianificazione, gestione e monitoraggio del POF triennale

Area 2: Pianificazione, gestione e monitoraggio dell'Autovalutazione di Istituto

Area 3: Continuità e successo formativo; referente uscite didattiche, viaggi e visite guidate

Area 4: Coordinamento e gestione delle iniziative per l'inclusione, la continuità e il successo formativo (scuola dell'infanzia)

Area 4: Coordinamento e gestione delle iniziative per l'inclusione, la continuità e il successo formativo (scuola primaria)

Area 5: Sostegno tecnologico al lavoro dei docenti - Area Comunicazione

Commissione Europa

Coordinatori di intersezione
Coordinatori di classe

Nucleo Interno di
Valutazione

Gruppo di lavoro per
l'Inclusione

Gruppo di Miglioramento
DS
Collaboratori DS
FF.SS.
Animatore Digitale
Coordinatori di intreclasse
Coordinatori di intersezione

Referente
Sport

COLLEGIO DEI DOCENTI

Gruppo H

Referente Protocolli
d'Intesa

Commissione Mensa

Referente
Alimentazione

Referente Unicef

Referente Bullismo e
Cyberbullismo

Responsabile
laboratori

Referente INVALSI

Referente Coro

PER UNA SCUOLA SICURA

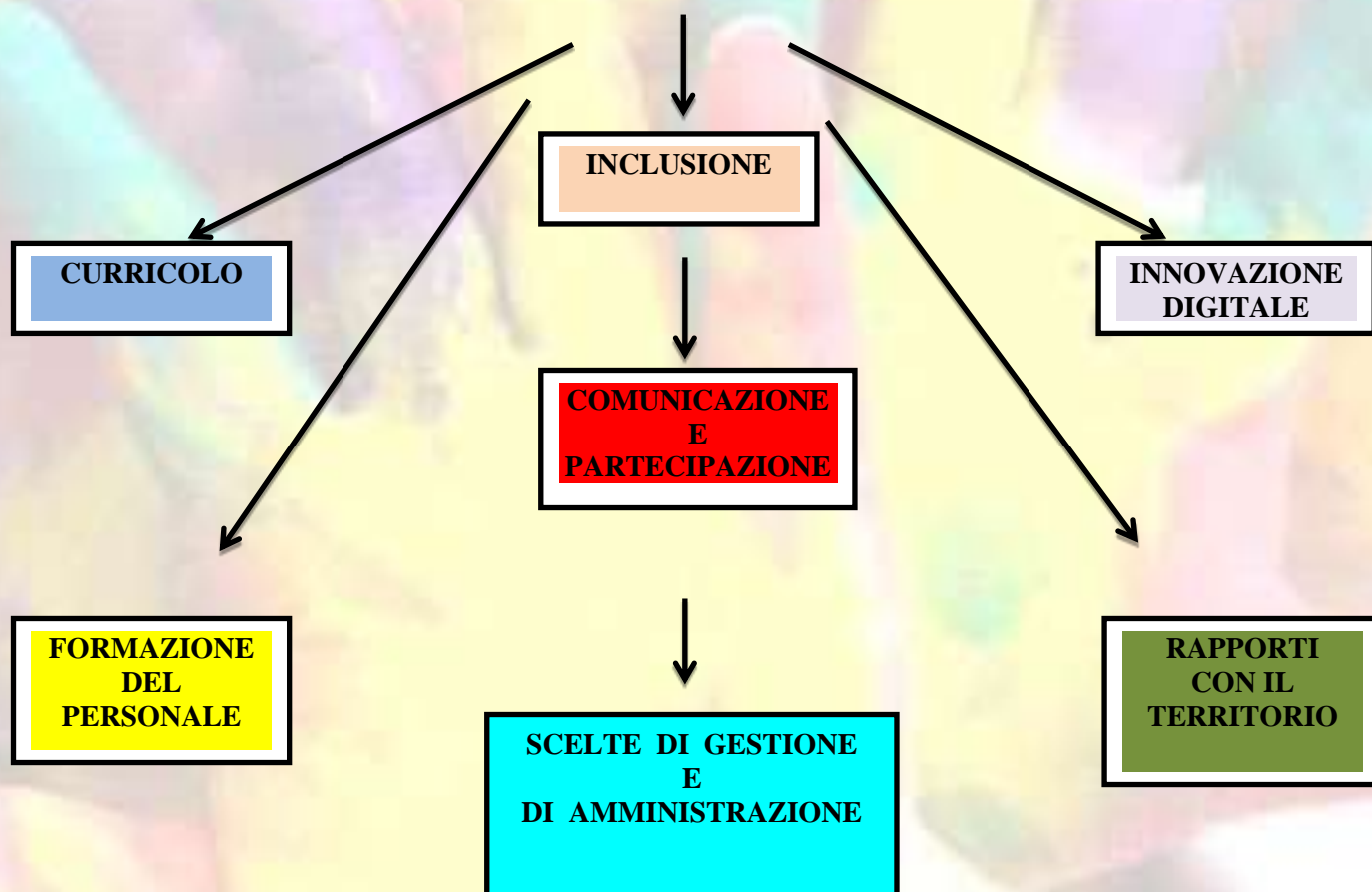
Il verificarsi con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi e di infortuni sul lavoro ha contribuito a sensibilizzare la coscienza individuale e ha modificato l'atteggiamento fatalista che pregiudicava l'affermazione del processo culturale della protezione civile e della sicurezza sui posti di lavoro. L'obiettivo principale è quello di superare le condizioni di incertezza ed improvvisazione che, per lungo tempo, hanno rappresentato la precaria risposta alle varie situazioni di rischio, dedicando la massima attenzione nei confronti di ciò che può essere fonte di pericolo con la consapevolezza di dover imparare a prevenire e a fronteggiare gli eventi con adeguate misure di sicurezza e corrette azioni comportamentali. Le responsabilità e gli obblighi del dirigente scolastico in termini di protezione e prevenzione della sicurezza sui luoghi di lavoro sono a tutti gli effetti paragonati a quelle di un generico datore di lavoro. Pertanto, ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 81/08, nomina un responsabile della sicurezza, in gergo RSPP "Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione", con i seguenti compiti:

- rivestire l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno all'unità scolastica (avendo i requisiti stabiliti per tale figura dal D.Lgs. 81/08, dal D.Lgs. 23 giugno 2003 n. 195 e dall'Accordo tra il Governo e le Regioni del 26 gennaio 2006);
- elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Come previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 28 il DVR dovrà riguardare tutte le tipologie di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà essere finalizzato ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e dovrà contenere un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da Interferenze per adempiere agli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 connessi ai contratti d'appalto o d'opera;
- organizzare la riunione periodica, prevista all'art. 35 del D.Lgs. 81/08, obbligatoria almeno una volta all'anno, e in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio o se appositamente richiesta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- redigere il Piano di Emergenza comprensivo del Piano di Evacuazione D.M. 10/03/1998 (con relative planimetrie per l'evacuazione di ogni ambiente scolastico);
- organizzare le Prove di Evacuazione (almeno 2 volte nel corso dell'anno scolastico D.M. 26/08/1992).
- assistere il Dirigente Scolastico nel designare gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, gli addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di primo soccorso ("figure sensibili"), le nuove figure di "Dirigente" e "Preposto", il Medico Competente (se necessario);
- assistere il Dirigente Scolastico nel fornire ai lavoratori i dispositivi di protezione collettivi e individuali;
- assistere il Dirigente Scolastico nei rapporti con l'Ente locale che, per il comma 3 dell'art. 18 del D.Lgs 81/08, è tenuto agli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione;
- adeguare la struttura scolastica alla normativa antifumo Legge n. 3/03 art. 51 (individuando per iscritto i locali soggetti al divieto, nominando i funzionari incaricati di controllare il rispetto delle norme, predisponendo i modelli per verbalizzare le trasgressioni, ecc);
- stesura del Piano di pronto soccorso aziendale e adempimenti previsti dal D.M. 388/03 riguardanti l'organizzazione e gestione del pronto soccorso nell'Istituzione scolastica;
- svolgere periodici sopralluoghi alle strutture scolastiche durante l'anno di assistenza;
- assicurare un'idonea attività di informazione prevista dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08;
- aggiornare le planimetrie elaborandole anche su supporto elettronico;
- aggiornare il piano della segnaletica di sicurezza.

FINALITA' E OBIETTIVI PRIORITARI DEL CIRCOLO

1. Promuovere il successo formativo e il benessere scolastico degli alunni attraverso il superamento di forme di svantaggio e di mancata integrazione/inclusione;
2. Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro la demotivazione/dispersione scolastica attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni;
3. Migliorare l'azione didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione;
4. Valorizzare la scuola aperta al territorio;

L'istituzione scolastica si impegna a realizzare gli obiettivi sopra delineati attraverso attività organizzate all'interno delle seguenti aree strategiche:



CURRICULO

Il Curricolo di Istituto va inteso come sintesi delle Indicazioni, degli orientamenti culturali e metodologici dei docenti, delle esperienze educative progettate. Come tale, va sviluppato dalla scuola per assicurare il successo formativo di ogni alunno e un armonico sviluppo della sua personalità. Esso dovrà essere un efficace e chiaro strumento al servizio degli alunni, delle famiglie e del territorio e si snoderà secondo alcuni principi ineludibili: **flessibilità** (rispetto degli stili di apprendimento e delle differenze individuali), **integrazione** (attivare e integrare strategie, convinzioni, atteggiamenti per essere e saper essere), **operatività** (prevedere esperienze concrete, esplicite, trasparenti su cui riflettere e imparare ad imparare), **trasferibilità e ciclicità** (apprendimento metacognitivo, a spirale in ambienti di apprendimento e per l'apprendimento in cui la continuità verticale sia alla base della vision e della mission della scuola). Al fine di elaborare un efficace curricolo al servizio degli alunni, delle famiglie e del territorio, si indicano quattro grandi **sotto obiettivi strategici** rispetto ai quali elaborare il progetto educativo della scuola:

1. **Curricolo europeo** per la valorizzazione delle lingue europee e loro certificazione attraverso progetti PON.
2. **Didattica delle competenze** attraverso una valutazione finale centrata sui compiti autentici e uno sviluppo del curricolo di tipo verticale e orizzontale.
3. **Scuola della cittadinanza attiva** centrata sui temi della legalità, della cittadinanza europea, dell'associazionismo, della responsabilizzazione sociale.
4. **Identità ed espressività culturale** (musica, arte, cinema, teatro).

INCLUSIONE

L'inclusione sarà obiettivo principale del secondo Circolo Didattico di Gragnano, pertanto impegno ed intenzionalità educativa saranno investiti a favore del crescente numero di alunni e alunne con difficoltà di apprendimento dovute ad ostacoli psico-fisici-sensoriali, a disfunzioni collegate semplicemente all'età evolutiva come i DSA, a condizioni socio-culturali negative come il disagio economico o la deprivazione culturale. Al fine di elaborare un efficace curricolo al servizio degli alunni con bisogni educativi speciali, delle famiglie e del territorio, si indicano due grandi **sotto obiettivi strategici** rispetto ai quali elaborare il progetto educativo della scuola:

1. Promuovere un'autentica **cultura dell'integrazione scolastica e dell'inclusione sociale** degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali che coinvolga tutta la comunità scolastica.
2. **Allinearsi agli obblighi della legge 170/2010** in direzione del riconoscimento degli alunni con Disturbi specifici sia apprendimento (*dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia*), allestendo un adeguato servizio di screening per la

rilevazione dei potenziali soggetti interessati e accrescendo la sensibilità professionale e le competenze tecniche e metodologiche per lo sviluppo dei PDP (Piani didattici personalizzati).

INNOVAZIONE DIGITALE

Per consentire agli alunni e alle alunne, alle famiglie e al territorio del secondo Circolo di Gragnano di poter diventare protagonisti della "società della conoscenza", si indicano tre grandi **sotto obiettivi strategici** rispetto ai quali elaborare il progetto educativo della scuola:

1. Promuovere una **diffusa cultura delle nuove tecnologie dell'informazione** e della comunicazione che non si atrofizzi nell'ambito degli interessi personali e del gioco.
2. Potenziare i **servizi internet** in modo da favorire l'interazione a distanza, la formazione di comunità di pratica, il coordinamento dei genitori.
3. Consolidare l'utilizzo del **Registro elettronico**.

COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Oggi più che mai la scuola ha bisogno di qualificarsi come comunità educante, fondata sull'alleanza educativa tra docenti e famiglie, ma anche sul rispetto reciproco di ruoli e funzioni. Per favorire il raccordo delle attività educative, dovranno essere perseguiti i seguenti **sotto obiettivi strategici**:

1. Favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e lo svolgimento di assemblee per plesso e per Istituto.
2. Promuovere l'alleanza educativa tra le varie agenzie formative mediante l'accettazione di un condiviso **Patto di corresponsabilità educativa**.
3. Stabilire un'efficace **comunicazione-informazione con le famiglie** sia sul piano istituzionale (Dirigente Scolastico e Uffici di segreteria scolastica), sia su quello educativo-didattico (a livello di Circolo con i servizi internet per il registro elettronico, a livello di classe con la comunicazione trasparente dei risultati di apprendimento e delle modalità operative).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Inserita nel più ampio contesto della comunità locale, fonte di opportunità e portatrice di bisogni, la scuola deve rafforzare il legame con il territorio, cercando sempre più di

interpretare e soddisfare i bisogni che esso esprime. Per perseguire tale obiettivo, si indicano tre **sotto obiettivi strategici**:

1. Favorire le **interazioni** con le famiglie, le associazioni e gli Enti Locali.
2. **Favorire e sostenere le attività e le iniziative** del territorio, del Comune e delle associazioni di base anche spontanee con la progettazione e, ove possibile, con risorse umane, strumentali e finanziarie.
3. Stimolare l'educazione degli adulti nella prospettiva **dell'educazione permanente** lungo tutto l'arco della vita, consentendo la partecipazione della cittadinanza ad eventuali programmazioni dell'offerta formativa.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il continuo e repentino mutare degli assetti nazionali e mondiali, nonché i riordini legislativi, le innovazioni tecnologiche, le evoluzioni metodologiche, le nuove prospettive pedagogiche, rendono necessario un processo di sostegno e accompagnamento per tutto il personale scolastico teso a sviluppare le competenze professionali di tutti. A tal fine si forniscono alcuni **sotto obiettivi strategici** da perseguire:

1. Promuovere azioni di **formazione-aggiornamento per il personale ATA** curvandole su specifiche esigenze lavorative e sulla valorizzazione della professionalità.
2. Promuovere azioni di **formazione-aggiornamento per il personale docente** allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione educativa.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, formata dalla componente docente e dai servizi generali ed amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal dirigente scolastico. Tutte le sue azioni, sia sul piano didattico-educativo sia su quello amministrativo, concorrono ad un'unica finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Il 2° Circolo di Gragnano mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili.
- La valorizzazione delle potenzialità espresse dal territorio attraverso la collaborazione dell'utenza con l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti...
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per le priorità individuate e per migliorare la qualità dell'offerta formativa, questo Circolo promuoverà le seguenti azioni:

- La funzionale flessibile organizzazione del lavoro di tutte le attività di personale, sia docente che ATA.
- Il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento di eventuali criticità.
- La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di istituto.
- L'ascolto costante al fine di interpretare le esigenze dell'utenza.
- Il continuo potenziamento delle competenze del settore tecnico-amministrativo, al fine di promuovere processi di dematerializzazione, sburocratizzazione e semplificazione di tutta l'attività del Circolo a supporto dell'attività didattica.

IN CONCLUSIONE E' NECESSARIO...

- 1) Coinvolgere le famiglie nel processo formativo ed educativo dei loro figli.
- 2) Assicurare una continuità tra i vari ordini di scuola;
- 3) Prestare attenzione alle "diversità" e valorizzarle;
- 4) Favorire l'introduzione di nuove metodologie e tecniche didattiche;
- 5) Garantire lo studio delle lingue comunitarie,
- 6) Garantire l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica;
- 7) Favorire il costante aggiornamento del personale docente e non per accrescerne la professionalità;
- 8) Leggere i bisogni e i disagi dei bambini e intervenire prima che si trasformino in malesseri profondi, disadattamenti e abbandoni, coinvolgendo le famiglie;
- 9) Intervenire per gli alunni svantaggiati, sugli effetti negativi dei condizionamenti sociali, per superare le situazioni di svantaggio culturale e favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

LE NOSTRE SCELTE FORMATIVE

Le nostre scelte formative nascono dalla consapevolezza che stiamo vivendo "il passaggio da una società relativamente stabile ad una società complessa caratterizzata da molteplici e veloci cambiamenti e discontinuità". Di fronte a questo scenario, ricco di una pluralità di stimoli culturali, talvolta contraddittori, alla scuola spetta il "compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi una identità consapevole e aperta". (D.M. Agosto 2007).

IL 2° Circolo Didattico è impegnato in un continuo processo di ricerca-azione volto al miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso processi di progettazione - programmazione - erogazione e valutazione delle attività della scuola.

L'offerta formativa, esplicitata nel P.T.O.F. è, infatti, il risultato di continui interventi di ridefinizione/riprogettazione dei percorsi, di personalizzazione ed individualizzazione delle azioni, di scelta e assunzione di modalità e strategie per modulare e diversificare l'offerta, per co-progettare, fare ricerca, impegnare energie e valorizzare risorse. Di conseguenza, il percorso formativo che la nostra scuola intende offrire mira a:



Mappa progettuale di circolo



Il sè




Io con gli altri
(relazionalità,
socialità)

Io, gli altri e il mondo



Storia



Cultura



Arte



Tradizioni



L'INTERVENTO FORMATIVO

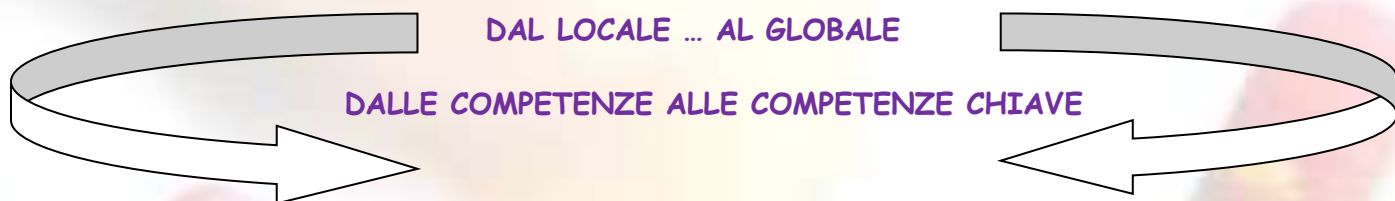
Il percorso formativo che la nostra scuola realizza ha come sfondo integratore il nucleo tematico "Io con gli altri, nel territorio e nel mondo", la cui finalità è la graduale costruzione dell'identità del bambino e lo sviluppo integrale della sua personalità attraverso:

- la pluralità di relazioni intersoggettive con gli altri
- la conoscenza del territorio con la sua storia, cultura, arte, tradizioni.
- la scoperta e la conoscenza delle problematiche del mondo in cui si trova immerso per lo sviluppo di una coscienza ecosostenibile.



I differenti fattori che confluiscono nel determinare l'offerta formativa





COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

"Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006).

Comunicazione nella madre lingua: Esprime e interpreta concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, interagisce in modo adeguato e creativo in contesti culturali e sociali diversi.

Comunicazione nelle lingue straniere: si esprime a livello elementare in lingua inglese e in una seconda lingua europea, affronta una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.

Competenza matematica, scientifica, tecnologica: analizza dati e fatti della realtà, sviluppa e applica il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane; usa le conoscenze in campo scientifico per spiegare il mondo circostante; comprende i cambiamenti determinati dall'attività umana ed è consapevole della responsabilità di ciascun cittadino.

Competenza digitale: utilizza con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione nella vita privata, sociale e nel lavoro, è consapevole dei rischi a cui si potrebbe andare incontro.

Imparare ad imparare : conosce e comprende le proprie strategie di apprendimento per acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze e abilità, ricerca ed usa le opportunità di formazione e gli strumenti di orientamento disponibili.

Competenze sociali e civiche: conosce i concetti e le strutture socio politiche, partecipa in modo attivo, efficace e democratico alla vita quotidiana, sociale e lavorativa, è in grado di risolvere i conflitti.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità: traduce le idee in azione, pianifica e gestisce progetti per raggiungere obiettivi nella vita quotidiana, sociale e lavorativa, sa cogliere le opportunità.

Consapevolezza ed espressione culturale: esprime creativamente idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione (musica, arti dello spettacolo, letteratura....)

LE COMPETENZE CHIAVE NELLE DISCIPLINE CURRICULARI

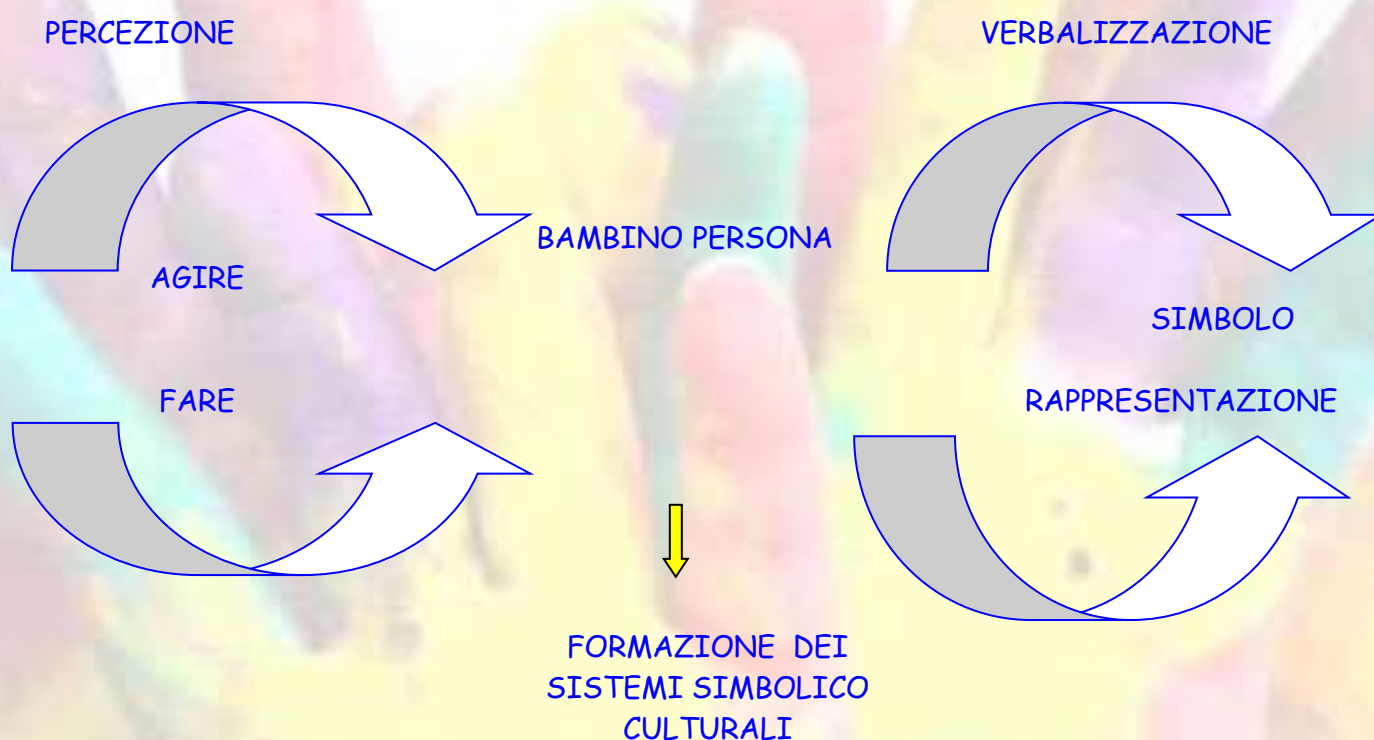
Competenze chiave	SCUOLA DELL'INFANZIA (campi di esperienza)	SCUOLA PRIMARIA (aree e ambiti disciplinari)
COMUNICARE NELLA MADRELINGUA	I discorsi e le parole	Area linguistica
COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	I discorsi e le parole	Area linguistica
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo	Area matematico-scientifico- -tecnologica
COMPETENZA DIGITALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree e gli ambiti disciplinari
IMPARARE AD IMPARARE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree e gli ambiti disciplinari
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza	Ambito socio-antropologico
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree e gli ambiti disciplinari
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Il corpo e il movimento, Immagini, suoni, colori	Area motoria Area linguistica

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia persegue le sue finalità con un approccio al sapere connotato da attività ludiche e ludiformi nel fare e nell'agire, che creano le percezioni.

- 1) Consolidamento dell'identità
- 2) Sviluppo dell'autonomia
- 3) Sviluppo delle competenze
- 4) Sviluppo del senso della cittadinanza

APPROCCIO AL SAPERE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



ESPERIENZA → **ESPLORAZIONE** → **CURIOSITA'** → **EMOZIONI**

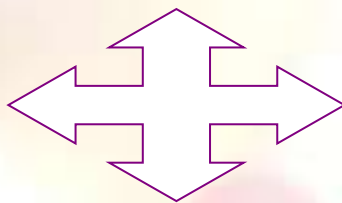
Si userà l'esperienza per arrivare alla rappresentazione mentale, che, nella scuola dell'infanzia, si situa a livello motorio e percettivo. Qui il bambino riproduce la realtà, la trasferisce e la riassume nell'esplorazione. Quando il bimbo esplora stimola la curiosità e l'emozione così forma i suoi sistemi simbolico culturali.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PERSEGUE LA Formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'IDENTITA', DELL'AUTONOMIA, DELLE COMPETENZE E DEL SENSO DELLA CITTADINANZA. Concorre alla formazione di soggetti liberi, responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità

1) CONSOLIDAMENTO

CORPOREA:

- ✓ Sicurezza di sé
- ✓ Espressività corporea



PSICODINAMICA:

- ✓ Fiducia nelle proprie capacità e motivazione alla curiosità
- ✓ Sviluppo delle capacità relazionali nel gruppo dei

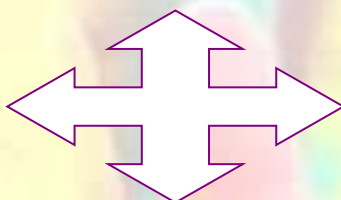
INTELLETTUALE:

- ✓ Autostima e maturazione delle capacità di giudizio
- ✓ Sviluppo delle capacità come pensiero creativo combinatorio

2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

CORPOREA:

- ✓ Autonomia fisica
- ✓ Indipendenza ambientale, sociale e naturale



PSICODINAMICA:

- ✓ Scoperta, interiorizzazione e rispetto pratico dei valori condivisi
- ✓ Libertà, rispetto di sé, degli

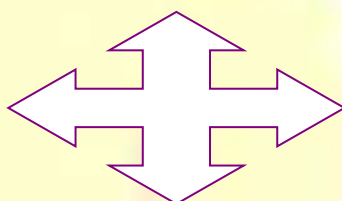
INTELLETTUALE:

- ✓ Coscienza della libertà del pensiero

3) SVILUPPO DELLA COMPETENZA

CORPOREE:

- ✓ abilità:
 - sensoriali
 - percettive
 - motorie
 - linguistiche



INTELLETTUALI:

- ✓ processi creativi e critici:
 - osservare, sperimentare,
 - analizzare, produrre,
 - interpretare

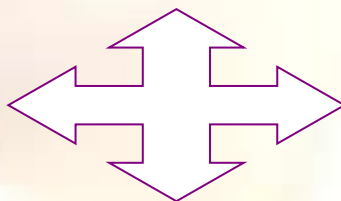
PSICODINAMICHE:

- ✓ Processi intraindividuali e interindividuali
 - Comunicazione, immaginazione,
 - intuizione, formazione del pensiero
 - analitico/sintetico

4) SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

CORPOREE:

- ✓ Capacità di cogliere il senso delle proprie ed altrui azioni



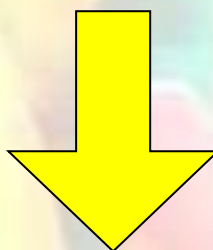
INTELLETTUALI:

- ✓ Rispetto delle opinioni altrui
- ✓ Rispetto uomo - natura
- ✓ Rispetto delle regole

PSICODINAMICHE:

- ✓ Capacità di cogliere ed accettare diversi punti di vista

L'identità, l'autonomia, la competenza e la cittadinanza" alle quali i bambini accedono attraverso le esperienze, seguono percorsi **modulari** e la loro maturazione permette di accedere alle facoltà superiori legate al *pensiero convergente e divergente* .



PENSIERO CONVERGENTE (scientifico)

PENSIERO DIVERGENTE (capacità combinatoria, senso estetico, creatività)

La didattica per **laboratori**, attraverso l'esperienza del fare, guiderà i bambini alla conquista graduale della consapevolezza della propria e dell'altrui identità come approccio alla cittadinanza, dell'autonomia e delle competenze.

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA*(elaborati dal Collegio di scuola dell'infanzia)*

Maturazione dell'identità	<p>Imparare a stare bene sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato</p> <p>Imparare a conoscersi sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile</p> <p>Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità</p>
Conquista dell'autonomia	<p>Acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo</p> <p>Avere fiducia in sè e fidarsi degli altri</p> <p>Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi</p> <p>Provare piacere nel far da sè e saper chiedere aiuto</p> <p>Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni</p> <p>Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana</p> <p>Partecipare alle negoziazioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti</p> <p>Assumere comportamenti sempre più responsabili</p>
Sviluppo delle competenze	<p>Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto</p> <p>Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi</p> <p>Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati</p> <p>Coltivare i propri interessi e le proprie inclinazioni</p>
Cittadinanza	<p>Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, riconoscimento dei diritti e dei doveri</p> <p>Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura</p>

CURRICOLO LOCALE

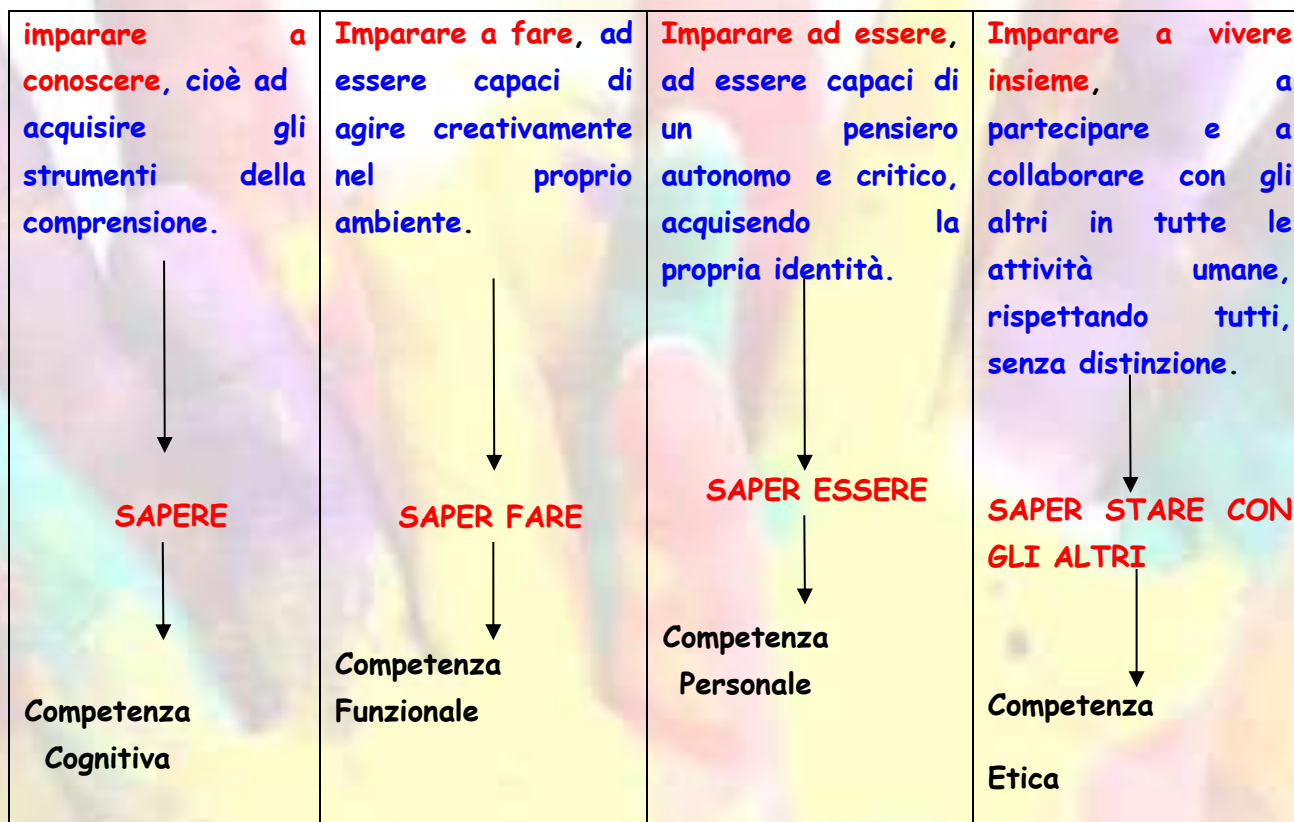
GRAGNANO: Ioe il mio paese

	LE TRADIZIONI	I SAPORI	L'AMBIENTE NATURALE E SOCIO-CULTURALE
AMBITO LINGUISTICO Ascoltare, comprendere, verbalizzare e rappresentare: storie, leggende e tradizioni del paese	Attività: I grandi raccontano: leggende, miti, usi...	Attività: Lab. interno ed esterno sul territorio: anni 3: il pane anni 4: la pasta anni 5: acqua	Attività: Lab. interno ed esterno per conoscere il patrimonio artistico e naturalistico di Gragnano
AMBITO LOGICO MATEMATICO Verbalizzare una sequenza di eventi relativa ad un'esperienza vissuta	Attività: laboratori la pasta ieri\oggi	Attività: Classificare con grafici gli alimenti conosciuti	Attività: Classificazione e rappresentazione grafica dell'esperienza vissuta
AMBITO SCIENTIFICO Esplorare l'ambiente utilizzando i canali sensoriali e individuarne le trasformazioni	Attività: Trasformazione del cibo: le conserve di una volta e oggi.	Attività: Esperienze sensoriali e manipolative	Attività: Lab. esterno ed interno: La flora e la fauna del nostro paese :gli alberi ,la frutta, l'orto didattico.
AMBITO ANTROPOLOGICO E CULTURALE Conoscere la storia del proprio paese	Attività: I mulini, l'acqua e la loro importanza.	Attività: La storia del: pane-pasta-acqua	Attività: Lab. Esterno La valle dei Mulini, le fontane ,il pastificio ,il presepe.

OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'offerta formativa della scuola primaria si fonda:

- sulla consapevolezza dell'importanza dei "saperi" e sulla necessità di interpretarli, analizzarli criticamente e presentarli agli alunni come "tracce" per il cammino educativo ([Rapporto J. Delors all'Unesco 1996](#)):



- sulla necessità di garantire a chi la frequenta "lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive, al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso".

Si favoriranno, pertanto, percorsi formativi mirati alla valorizzazione della diversità delle intelligenze di ciascuno e intesi a promuovere la conoscenza del contesto sociale, culturale ed economico. La scuola punterà sulla qualità dell'apprendimento per tutti, al fine di garantire il successo formativo, cioè la piena corrispondenza tra le capacità di ciascuno e i traguardi conseguiti. L'offerta formativa verrà quindi adeguata ai modi ed ai ritmi di apprendimento degli alunni e ai loro diversi stili cognitivi, pertanto i docenti programmeranno itinerari, strumenti e tempi di insegnamento sulla base delle caratteristiche degli allievi perché raggiungano gli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

SCELTE METODOLOGICHE SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria si propone di impennare il lavoro didattico sul metodo della ricerca/azione, cioè su una forma partecipativa, riflessiva e critica di ricerca educativa, volta a migliorare l'esperienza educativa stessa. Tale metodo, insieme con l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento per scoperta e il mastery learning favoriscono lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo allievo e ne amplificano l'apprendimento che si configura come apprendimento significativo. Per favorire l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ogni docente utilizzerà metodi e tecniche più congeniali agli alunni, ma anche più consoni alle proprie competenze. Si farà ricorso, soprattutto, alla didattica laboratoriale per una scuola, che non si limita alla sola trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove operare, un luogo di esperienze concrete dove si produce conoscenza e si sviluppa la logica della scoperta.

Per realizzare il raccordo disciplinare e favorire lo sviluppo di competenze cognitive trasversali negli allievi, gli insegnanti privilegeranno la didattica laboratoriale. Il laboratorio, per la sua natura pratica, è infatti un'esperienza trasversale a tutti i percorsi formativi, che possono essere realizzati in ogni situazione scolastica. All'interno dei laboratori l'alunno opera in maniera intenzionale e specifica, affinando abilità, sviluppando competenze, analizzando contesti e situazioni trasferibili per analogia alle molteplici situazioni di apprendimento.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola, come dalle Indicazioni Nazionali, accoglie la diversità attivando le strategie didattiche efficaci ed inclusive, con le seguenti attività:

- sviluppare un clima positivo nella classe;
- costruire percorsi di studio partecipati a partire dalle conoscenze e dalle abilità già possedute dagli alunni;
- contestualizzare l'apprendimento;
- favorire la ricerca e la scoperta;
- attuare interventi didattici personalizzati secondo le esigenze di ognuno;
- favorire la cooperazione;
- potenziare le attività di laboratorio;
- sviluppare negli alunni competenze metacognitive per imparare ad imparare;
- guidare l'alunno all'autovalutazione dei livelli acquisiti e nella scelta dei metodi di studio e dei mediatori didattici;
- utilizzo delle tecnologie.

Programmazione educativa scuola primaria

La programmazione educativa, coerentemente con le finalità generali del percorso formativo indicate dal presente P. T. O. F. e con quelle specifiche previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo ha il compito di definire puntualmente le scelte relative agli obiettivi fondamentali dell'azione didattica che sarà portata avanti nelle singole classi.

COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA
(declinate dal Collegio di scuola primaria)

I classe	Competenza corporea Espressiva	Conosce il proprio corpo e il suo funzionamento in maniera elementare
II - III classe		Padroneggia le conoscenze e le abilità che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, consentono, mediante l'esercizio fisico, l'attività motoria ed espressiva, Pratica il gioco organizzato e la pratica sportiva individuale e di squadra, un equilibrato ed armonico sviluppo della persona
IV - V classe		Impara a relazionarsi attraverso la pratica sportiva ed a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrificio individuale
I classe	Competenza linguistica	Conosce ed utilizza tecniche di lettura elementare
II - III classe		<ul style="list-style-type: none"> - Conosce ed utilizza, in maniera elementare, tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e legge correttamente ad alta voce testi noti e non noti di semplice dettato - Usa un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali e capisce messaggi orali e gli aspetti impliciti - Nell'orale e nello scritto è in grado di produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruita (sia a livello linguistico, sia di costituzione progressiva dell'informazione)
IV - V classe		<ul style="list-style-type: none"> - Ha un'idea precisa della natura e della funzione delle singole parole (analisi grammaticale) e della struttura della frase semplice e complessa (analisi logica) - Si muove con sicurezza nell'identificare le classi di parole (soggetto, oggetto diretto e indiretto, tipi di complemento, tipi di subordinate, tipi di frasi ecc.) - Riesce a percepire come una frase produca un significato e lo configura dal punto di vista della comunicazione anche in lingua 2

		Riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, si serve dei principali strumenti di consultazione (dizionari di vari tipo, grammatiche ecc....) Legge quotidiani e ascolta telegiornali confrontandosi con le operazioni che esprimono
I classe	Competenze spazio temporali	Ha coscienza uguaglianza e differenze del posto in cui vive e delle sue caratteristiche
II - III classe		Sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi tra realtà e realtà geografiche e storiche diverse Ha consapevolezza, sia pure in modo introduttivo, delle radici storico giudaiche, linguistico letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico -cristiano e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa o-cristiano
IV - V classe		Conosce la geografia fisica della terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano Conosce la geografia fisica della Terra ed il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano Sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere le caratteristiche della civiltà europea Collocare nel quadro delle civiltà i tratti spaziali, temporali e culturali dell'identità nazionale, e dell'identità regionale e comunale di appartenenza Legge carte stradali e mappe della città l'orario ferroviario, ecc
I classe	Competenze logico matematiche	Esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto Risolve semplici problemi
II - III classe		Esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo Legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza, calcola una probabilità
IV - V classe		-Risolve semplici problemi sul calcolo di semplici volumi di solidi principali -Legge la realtà e risolve problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici ecc...) dando particolare significato alla geometria -Effettua misurazione di grandezze comunicando correttamente gli strumenti

I classe	Competenze scientifiche	Osserva la realtà per riconoscersi tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti e grandezze, regolarità, differenze, invarianze, modificazioni nel tempo e nello spazio Sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, d'interesse per i problemi e l'indagine scientifica
II - III classe		-Osserva la realtà per riconoscersi tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti e grandezze, regolarità, differenze, invarianze, modificazioni nel tempo e nello spazio - Esplora e comprende gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico Conosce l'universo animale e vegetale nelle sue molteplici sfaccettature
IV - V classe		Comprende che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo, al fine di cogliere aspetti sempre nuovi, diversi e più complessi della realtà Giunge alla descrizione rappresentazione di fenomeni in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle diagrammi grafici semplici simulazioni E' consapevole che la comprensione dei concetti scientifici necessita di definizioni operative che si possono ottenere solo con la ricerca e con esperienze documentate nel tempo Comprende che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo al fine di cogliere aspetti sempre nuovi della realtà
I classe	Competenze tecniche	Sa riconoscere semplici sistemi tecnici Usa strumenti informatici per documentare attraverso disegni e grafici
II - III classe		Sa riconoscere semplici sistemi tecnici individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche Usa strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, riproduzioni e riutilizzazioni di immagini, scrittura e archiviazione di dati, selezione di siti Internet e uso mirato di motori di ricerca.
IV - V classe		Analizza e rappresenta processi ricorrendo a strumenti tipo: grafi, tabelle, mappe ecc...oppure a modelli logici di tipo formale, regole, algoritmi, strutture dei dati ecc. Segue, comprende e predispone processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali, seguendo una definita metodologia. Mette in relazione la tecnologia con i contesti socio ambientali che hanno contribuito a determinarla

		Usa strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, riproduzioni e riutilizzazioni di immagini, scrittura e archiviazione di dati, selezione di siti Internet e uso mirato di motori di ricerca.
I classe	Competenze comunicative	Adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola
II - III classe		Adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola come la fotografia, il cinema, internet, il teatro, ecc Sa leggere un'opera d'arte Sa leggere il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme
IV - V classe		Adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola come la fotografia, il cinema, internet, il teatro, ecc. Ne comprende quindi il valore, il senso e in maniera ancora elementare le tecniche Sa leggere un'opera d'arte e ne coglie il senso estetico Sa leggere il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme anche praticandolo attraverso uno strumento o il canto Legge quotidiani e ascolta telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono.

INSIEME PER... SCUOLA DELL'INFANZIA

"Educare alla convivenza civile con mete trasversali"

Anni 3

Traguardo formativo: Stare bene con sé e con gli altri nel rispetto del contesto
Saper instaurare rapporti positivi con i compagni, le insegnanti e i collaboratori

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'	EDUCAZIONE ALLA SALUTE	EDUCAZIONE AMBIENTALE
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire ed interiorizzare regole sociali - Instaurare rapporti positivi con i compagni e le Insegnanti - Imparare a rispettare le cose del creato 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere verbalmente i propri bisogni: fisici, affettivi ed emotivi - Esprimere con il corpo le proprie emozioni - Instaurare rapporti positivi con le insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire le principali norme igienico sanitarie - Favorire nel bambino il piacere di assaggiare, assaporare, condividere il cibo (educazione alimentare) 	<ul style="list-style-type: none"> - Osservare i cambiamenti dell'ambiente naturale - Conoscere la realtà attraverso i 5 sensi

Anni 4

Traguardo formativo: Favorire nel bambino la consapevolezza di appartenere ad un gruppo

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'	EDUCAZIONE ALLA SALUTE	EDUCAZIONE AMBIENTALE	EDUCAZIONE STRADALE
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare ed interagire con il gruppo sezione - Acquisire consapevolezza di appartenere ad un gruppo - Essere consapevoli della propria lingua materna - Interagire con persone di diversa cultura - Conoscere gli aspetti delle tradizioni culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Instaurare rapporti positivi e di cooperazione con i compagni e gli adulti - Collaborare ed interagire con il gruppo sezione 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire le principali norme igienico - sanitarie - Acquisire consapevolezza della propria crescita - Conoscere le caratteristiche degli alimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Esplorare l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali - Individuare trasformazioni nella natura, nelle cose, nel corpo 	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire, conoscere e verbalizzare i segnali stradali - Conoscere la figura del poliziotto municipale

Anni 5

Traguardo formativo: Gestire i conflitti attraverso le regole condivise e porre attenzione al punto di vista dell'altro

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'	EDUCAZIONE ALLA SALUTE	EDUCAZIONE AMBIENTALE	EDUCAZIONE STRADALE
<ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza di sé e della propria persona - Collaborare e interagire con gli altri per un fine comune, seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità - Interagire con persone di diversa cultura - Leggere nelle immagini messaggi di amore, affetto, amicizia - Prendere coscienza della dimensione sociale allargata: famiglia - scuola - territorio e sviluppare il senso di appartenenza - Conoscere le tradizioni culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui propri stati d'animo e sulle sensazioni emotive - Collaborare ed interagire con gli altri per un fine comune - Seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire una buona sistematicità con il cibo - Aver cura della propria persona, dell'ambiente, degli oggetti e del materiale comune nella prospettiva della salute e dell'ordine - Verbalizzare il proprio stato fisico - Conoscere le tradizioni culinarie del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i vari ambienti naturali: campagna, mare, montagna e le caratteristiche stagionali - Ricercare e scoprire relazioni tra: uomo/mondo animale/vegetale e i loro cicli di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e interiorizzare il rispetto delle regole della strada - Riprodurre percorsi

INSIEME PER... SCUOLA PRIMARIA**EDUCARE ALLA CONVIVENZA CIVILE CON METE TRASVERSALI**

Gli obiettivi educativi della convivenza civile costituiranno insieme agli altri lo sfondo per la creazione dell'ologramma che troverà la sua sintesi nei moduli organizzativi.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	EDUCAZIONE ALIMENTARE	EDUCAZIONE ALLA SALUTE	EDUCAZIONE STRADALE	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'	EDUCAZIONE AMBIENTALE
PRIMA Mettere in atto comportamenti di autonomia autocontrollo e fiducia in sé (la funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana)	Descrivere la propria alimentazione (tipologia degli alimenti- i cibi preferiti) La tradizione culinaria locale	Elaborare le tecniche di osservazione e di "ascolto" del proprio corpo (l'igiene della persona (cura dei denti--)) Verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere. Malessere) Simulare comportamenti adeguati in situazioni di rischio	Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo Scoprire i segnali stradali e la loro funzione Eseguire correttamente un percorso stradale in situazione simulata	Percepire il sé con attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé (il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo). Controllare ed esprimere la propria emotività nel gioco	Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico
SECONDA Interagire utilizzando buone maniere con persone conosciute, e non, con scopi diversi(i concetti di regola, libertà responsabile, identità e pace) Accettare e rispettare gli altri e i "diversi da	Descrivere la propria alimentazione e distinguere se ci si nutre o ci si alimenta (tipologia degli alimenti e le relative funzioni) Rispettare le norme per la trasformazione	Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga Elaborare le tecniche di osservazione e di	Individuare i luoghi pericolosi per il pedone nel proprio ambiente di vita	Percepire il sé attivando atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri (le relazioni tra i coetanei e adulti con i loro problemi)	Scoprire i problemi di manutenzione delle piante in ambienti diversi (orti, giardini interni ed esterni, serre ecc.)

<p>sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti (la diversità - il gruppo e la cooperazione- i diritti del bambino) Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio</p>	<p>la conservazione e consumo degli alimenti (processi di trasformazione e conservazione degli alimenti-la tradizione culinaria locale) Riconoscere l'esigenze del proprio corpo e individuare 'alimentazione più adeguata alla propria crescita (distinguo tra alimentazione e nutrizione)</p>	<p>"ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere Verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere. Malessere)</p>		<p>Controllare ed esprimere la propria emotività nel gioco nel lavoro , nel relax con adeguate attenzioni agli altri</p>	
<p>TERZA Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con obiettivi comuni(il gruppo e la cooperazione) Identificare situazioni attuali di pace/guerra Accettare e rispettare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti (la diversità e i servizi offerti dal territorio alla persona - alcuni</p>	<p>Riconoscere l'esigenza del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla crescita (la tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali) Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti (la composizione dei cibi preferiti) Praticare diverse forme di cottura dei cibi (le diverse forme</p>	<p>Redigere i regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme imparate Comprendere che l'uomo deve confrontarsi con il limiti della salute ed elaborarli, integrarli nella propria personalità Verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere. Malessere) e individuare le possibili cause che li hanno determinati.(le</p>	<p>Osservare i segnali stradali come sistema di segni Rappresentare un percorso cartograficamente Conoscere la tipologia di strade (carrozzabile,pista ciclabile,passaggio pedonale) e i relativi usi corretti</p>	<p>Comunicare la percezione del sé e del proprio ruolo nella classe , nella famiglia , nel gruppo dei pari in genere (Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia.) Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali (Le principali</p>	<p>Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita, avvalendosi di diverse forme di documentazioni Individuare le modalità comunicative più efficaci per diffondere nel proprio territorio le analisi elaborate Comprendere l'estetica e la</p>

<p>articoli della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia) Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici,) Elaborare in gruppo il regolamento di classe (la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana) Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali, ecc) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse</p>	<p>di cottura- La tradizione culinaria locale) A tavola mantenere comportamenti corretti, tempi distesi, masticazione adeguata....</p>	<p>malattie esantematiche e le vaccinazioni- i comportamenti da rispettare per guarire)</p>		<p>differenze psicologiche comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine) Controllare ed esprimere la propria emotività nel gioco Nel lavoro , nel relax con adeguate attenzioni agli altri e alla domanda sul bene e il male</p>	<p>funzionalità del territorio e delle sue sistemazioni anche paesaggistiche Verificare in laboratorio i problemi connessi al restauri di oggetti</p>
<p>QUARTA Analizzare Regolamentodi un gioco valutandone i principi ed attivare le procedure necessarie per modificarli Identificare situazioni attuali di pace/guerra , cooperazione ed individualismo (</p>	<p>Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare (il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo -la piramide alimentare)</p>	<p>Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono Comprendere che l'uomo deve confrontarsi con il limiti della salute ed elaborarli, integrarli nella propria personalità (i comportamenti della</p>	<p>Eseguire correttamente a piedi e in bicicletta un percorso stradale in situazione reale Mantenere comportamenti corretti in qualità di:pedone;ciclista;passaggero su veicoli privati o pubblici</p>	<p>Avvalersi del diario e della corrispondenza con amici per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni (possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé)</p>	<p>Analizzare i problemi ambientali del proprio territorio in maniera scientifica Ricerca la relazione tra problematiche ambientali e patrimonio artistico Operare , attraverso l'analisi di dati</p>

<p>concetto di cittadinanza, vari tipi di cittadinanza) Indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio per un confronto critico Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forma corretta Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà Riconoscere le forme e il funzionamento delle amministrazioni comunali e regionali</p>	<p>Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze, sulla base del calcolo del proprio dispendio energetico (vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita-La tradizione culinaria locale) Ampliare la gamma dei cibi assunti come educazione al gusto (gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari)</p>	<p>medicina nella storia dell'uomo) - Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita (illuminazione, aerazione, temperatura....) (prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione umana) caratteristiche degli oggetti e i materiali in relazione alla salute)</p>			<p>scientifici le differenti scuole di pensiero nell'affrontare i problemi ambientali Analizzare documenti specifici elaborati da organismi nazionali La funzione delle istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente Individuare nell'ambiente prossimo, un problema ambientale elaborare un progetto d'intervento e realizzarlo.</p>
<p>QUINTA Analizzare Regolamenti valutandone i principi ed attivare le procedure necessarie per modificarli Identificare situazioni attuali di pace/guerra, cooperazione individualismo, diritto dovere, sviluppo regressione, rispetto</p>	<p>Individuare le modalità di consumo degli alimenti che meglio ne preservano il valore nutritivo anche avvalendosi del laboratorio di cucina la tradizione culinaria locale e nazionale) Realizzare proposte di menu equilibrati con cibi cucinati in modo</p>	<p>Simulare comportamenti adeguati in situazioni di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica,vulcanica, chimica, idrogenetica....) Comprendere che l'uomo deve confrontarsi con i limiti della salute ed elaborarli, integrarli nella propria personalità(organi e</p>	<p>Eseguire correttamente a piedi e in bicicletta un percorso stradale in situazione reale Mantenere comportamenti corretti in qualità di:pedone;ciclista;passeggero su veicoli privati o pubblici</p>	<p>Esprimere modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività (Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati</p>	<p>Analizzare documenti specifici elaborati da organismi nazionali e internazionali sulle problematiche ambientali Strumenti tecnologici utilizzati dalle varie istituzioni per il controllo e il monitoraggio</p>

<p>violazione dei diritti umani rispetto dei diritti del bambino e alcuni articoli della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia (organizzazioni internazionali governative e non a sostegno della pace e dei diritti doveri dei popoli) Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personal in forme corrette ed argomentate Indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio per un confronto critico Riconoscere varie forme di governo Riconoscere la propria identità nazionale attraverso i principi fondamentali della Costituzione e dei simboli: la bandiera, l'inno e le istituzioni</p>	<p>semplice</p>	<p>apparati del corpo umano e le loro principali funzioni Riconoscere la ricaduta dei problemi ambientali (acqua inquinata, inquinamento acustico...) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà...) sulla salute Redigere i regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme imparate (norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti</p>		<p>d'animo, sentimenti, emozioni diverse, per situazioni differenti</p>	<p>ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione...) Analizzare l'efficacia di intervento delle varie Istituzioni Riconoscere in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche e non che si occupano dei problemi ambientali Progettare visite guidate Saper collegare il locale con il globale nei comportamenti individuali: il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti</p>
---	-----------------	---	--	---	---

LA CONTINUITÀ, PUNTO FORTE DEL NOSTRO PROGETTO SCUOLA E INDICE DI QUALITÀ

Il progetto scuola considera la nostra agenzia educativa "sistema formativo integrato" a garanzia del diritto allo studio (TU 297/94).

La continuità si avvale di tre percorsi fondamentali:

CONTINUITA' ORIZZONTALE: come impegno di tutte le agenzie educative presenti sul territorio (scuola, famiglia, Enti locali, agenzie private, agenzie internazionali ecc.)

CONTINUITA' VERTICALE: in progetti di raccordo tra le scuole di diverso ordine per il coordinamento dei percorsi educativi, dei sistemi di valutazione, sostegno all' handicap.

CONTINUITA' TRASVERSALE: come la condivisione del progetto di Circolo attraverso percorsi unitari all'interno della scuola.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

OBIETTIVI

INIZIATIVE ED ATTIVITA'

1. prevenire fenomeni di disagio da carenze socio-ambientali		Contatti scuola- famiglia Dirigente, assistente sociale, FS
2. Screening dei vari aspetti dei bambini diversamente abili e valutazione univoca delle abilità dei soggetti	→	Contatti con le ASL e Gruppo multidisciplinare (104/92)
3. Successo formativo – Impostazione del POF	→	Accordi di programma in rete Contratti d'opera
4. Miglioramento dell'informazione igienico sanitaria per opera di prevenzione	→	Promozione incontri tra esperti, docenti e famiglie
5. Sensibilizzazione delle famiglie per una presenza educativa più armonica e sensibile	→	Colloqui periodici con le famiglie per stimolare la collaborazione costruttiva Presenza della componente genitori nel "focus group"
6. Lettura del territorio come aula didattica	→	Attivazione di progetti didattici finalizzati alla lettura delle tradizioni del territorio (autonomia D.P.R. 275)
7. Utilizzo ottimale di strumenti e servizi presenti sul territorio con adeguamento degli orari	→	Uso di pulmini, mense, impianti sportivi, biblioteche, laboratori , funzioni di assistenza
8. Promuovere la partecipazione attiva dei genitori	→	I genitori parteciperanno attivamente nelle attività del POF in progetti che favoriranno la collaborazione scuola-famiglia-territorio

DIALOGO ESTERNO

Gli interventi scolastici volti a favorire la continuità vengono attuati attraverso momenti di raccordo con:

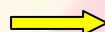
FORZE DELL'ORDINE **DOCENTI DI ALTRE SCUOLE** **GRUPPI DI GENITORI**
CENTRI DI RIABILITAZIONE **CENTRI DI FORMAZIONE TERRITORIALI** **ASSOCIAZIONI SPORTIVE**
CENTRI CULTURALI **GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE** **MOVIMENTI CULTURALI VOLONTARIATO**

CONTINUITA' VERTICALE

OBIETTIVI

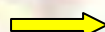
INIZIATIVE ED ATTIVITA'

1. Conoscenza dei programmi nazionali dei diversi gradi di Scuola



Incontri e confronti nei dipartimenti disciplinari e nella collegialità per un sapere unitario con collegamenti interdisciplinari

2. Coordinamento dei curricoli iniziali e terminali,



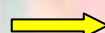
Programmazione aperta di attività comuni e coordinamento dei curricoli

3. Organizzazione delle strategie didattiche nel rispetto degli stili educativi dei diversi ordini



Incontri tra docenti per chiarire limiti ed aspettative

4. Organizzazione di progetti comuni in rete



Collaborazione tra docenti dei diversi gradi di istruzione
Attività comuni tra alunni delle classi di passaggio

5. Coordinamento dei sistemi di valutazione dei diversi gradi scolastici e predisposizione di comuni strumenti di rilevazione



Incontri tra i docenti del Gruppo Unitario per la continuità

6. Individuazione precoce delle situazioni di disagio



Registrazione dei casi a rischio e confronto tra le strategie utilizzate e da utilizzare

7. Favorire il passaggio al grado successivo della scuola primaria



Incontri con i docenti della scuola media per predisporre i piani di accoglienza

CONTINUITA' TRASVERSALE

OBIETTIVI

INIZIATIVE ED ATTIVITA'

1. Condividere i curricoli disciplinari e dei campi di esperienza

Incontri confronti nei gruppi disciplinari e di ambito di apprendimento settembre

2. Elaborazione di progetti unitari e metadisciplinari di modulo e di intercampo

Incontri tra docenti della scuola in gruppi di modulo o disciplinari, nonché in laboratori

3. Organizzazione dei percorsi operativi di modulo raccordando mete disciplinari e contenuti di insegnamento

Programmazione condivisa nel gruppo di insegnamento in corso d'anno

4. Raccordare le finalità dei progetti del POF con i curricoli disciplinari, interdisciplinari e intercampo.

Collaborazione tra docenti FS1 e coordinatori di intermodulo

5. Rendere congrui le finalità del POF, compresi i progetti e i percorsi operativi nel rispetto della trasversalità

Incontri comuni tra gruppi disciplinari e modulari attraverso i coordinamenti

6. individuazione dei criteri valutativi delle discipline, delle singole attività e dei singoli progetti

Incontri tra docenti per la definizione dei criteri di accertamento e di valutazione e raccolte di monitoraggi

7. Esplicitare i percorsi attraverso la pubblicizzazione

Mostre, Forum, elaborati ecc. a fine anno o da stabilire

PROGETTO SCUOLA

STRATEGIE

NEI PROGRAMMI

- Brain storming
- Role play
- Gruppi di lavoro
- Ricerche
- Progetti
- Multimedialità
- Interazione con le agenzie esterne alla scuola
- Strumenti per la verifica: in entrata, in itinere e finali

NELL'AMBIENTE

- Organizzazione delle risorse umane e strumentali
- Spazi polifunzionali
- Esperti nella scuola
- Forum
- Incontri con esperti

NELLA COMUNITA'

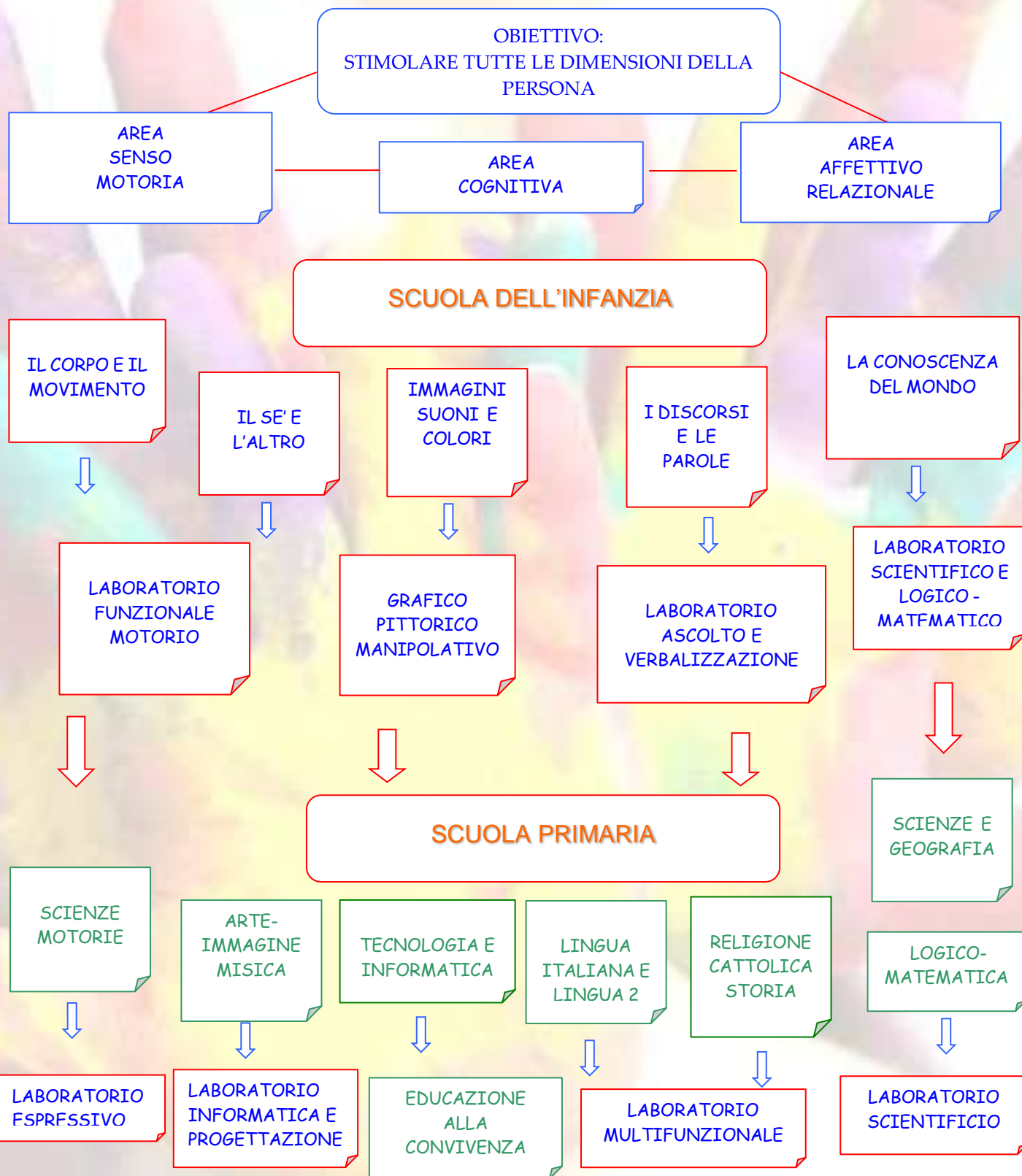
- Attività supportate dagli organismi esterni alla scuola
- Attività in rete

NELLA FAMIGLIA

- Coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola
- Orientamento e prevenzione del disagio
- Integrazione dei diversamente abili
- Spazio dialogo e accoglienza

CONTINUITA' TRA I CURRICOLI

Il corpo docente della scuola dell'Infanzia e primaria non trascura la linea di continuità tra il curricolo dei campi di esperienza e quello degli ambiti disciplinari per favorire nel bambino un apprendimento graduale che va dal fare all'astrazione



IL TEMPO SCUOLA

Scuola dell'infanzia

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono formate da gruppi di alunni eterogenei e/o omogenei per fasce di età a seconda della situazione di plesso; funzionano a doppio turno e vi operano due insegnanti con due ore di contemporaneità. Le docenti lavorano inoltre a sezioni aperte su gruppi omogenei e/o eterogenei. I bambini usufruiscono di 40 ore settimanali e di servizio mensa.

Le attività sono ripartite in cinque giorni feriali (da lunedì a venerdì dalle ore 8,05 alle ore 16,05).

Scuola primaria

Le classi di scuola primaria attuano un orario settimanale di 27 ore ad eccezione di una classe prima che effettua 35 ore settimanali nel plesso di Via Vittorio Veneto.

Le attività sono ripartite in cinque giorni feriali:

Lunedì 8.25 -15.25; da martedì a venerdì 8.25 - 13.25 (per le classi a 27 ore)

Da lunedì a venerdì 8.25 - 15.25 (classe prima a tempo potenziato).

L'attività di programmazione è organizzata su base settimanale.

Tenuto conto delle Nuove Indicazioni, **"Educazione alla Cittadinanza"** verrà promossa "attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà". Essa, pertanto, avrà carattere trasversale a tutte le discipline.

Anche la **Tecnologia**, intesa come "esplorazione" delle potenzialità dell'informatica in senso lato", verrà usata come strumento culturale transdisciplinare.

Classi a 27 ore

Discipline	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Italiano	7	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze e tecnologia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Imm.	1	1	1	1	1
Att.Motorie	2	2	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

Classe a tempo potenziato

Discipline	Classe 1^A
Italiano	7 + 1 pot
Inglese	2
Storia	2
Geografia	2
Matematica	7
Scienze e tecnologia	2
Musica	1
Arte e Imm.	2
Att.Motorie	2
Religione	2
Mensa	5

Orario degli uffici di segreteria

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico dal lunedì a venerdì in orari specifici per l'utenza esterna, ed orari diversi per l'utenza interna.

Il Direttore S.G.A. riceve l'utenza interna ed esterna previo appuntamento.

Il servizio di segreteria è impegnato, oltre che nell'assolvimento di specifici compiti amministrativi e contabili, anche a favorire la più ampia partecipazione dell'utenza ai processi scolastici attraverso servizi di comunicazione e di relazione con il pubblico e a supportare le attività didattico - educative progettate dai docenti.

Servizi per gli alunni

- Accoglienza e sorveglianza degli alunni
- Servizio di assistenza per i bambini diversamente abili sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria.
- Visite guidate e uscite didattiche
- Iniziative di carattere culturale
- Mensa predisposta dall'amministrazione comunale per la scuola dell'infanzia
- La scuola si adopera per mantenere pulito e sicuro l'ambiente scolastico; sollecitare i genitori e i vigili urbani al fine di rendere agevoli e sicuri l'ingresso e l'uscita degli alunni dai locali scolastici.

RISORSE STRUTTURALI

- Il plesso di Via Vittorio Veneto, infanzia e primaria, è costituito da una struttura divisa in due corpi di fabbrica distribuiti su due piani. Dispone di 18 aule di scuola primaria ampie e luminose tutte dotate di LIM, di un'ampia palestra attrezzata, di un'aula 2.0, di una biblioteca e dei seguenti laboratori:

- ✓ Matematico-scientifico;
- ✓ Musicale;
- ✓ Multimediale;
- ✓ Linguistico
- ✓ Ceramica.

La scuola dell'infanzia è costituita da 6 sezioni, da un ampio androne dotato di LIM e da uno spazio esterno attrezzato per attività ricreative nel quale è stata realizzata una serra utilizzata come laboratorio scientifico.

- Il plesso di Via Lamma, infanzia e primaria, è costituito da una struttura unica che occupa il piano terra e si affaccia su un ampio giardino. Dispone di aule di scuola primaria tutte dotate di LIM, di un'aula adibita a palestra, di una biblioteca e dei seguenti laboratori:

- ✓ Matematico-scientifico;
- ✓ Musicale;
- ✓ Multimediale;
- ✓ Linguistico.

La scuola dell'infanzia è costituita da 4 sezioni e da uno spazio esterno attrezzato per attività ricreative.

- Il plesso di scuola primaria di Aurano, immerso nel verde, è strutturato su tre livelli. Le aule sono tutte dotate di LIM e dispone di uno spazio adibito a palestra, di una biblioteca e dei seguenti laboratori:

- ✓ Matematico-scientifico;
- ✓ Musicale;
- ✓ Multimediale;
- ✓ Linguistico.

- La scuola dell'infanzia di Caprile, allocata momentaneamente al plesso di Aurano, ospita 2 sezioni di cui una sezione eterogenea costituita da alunni di 3 e 4 anni come da delibera di collegio docenti. E' dotato di uno spazio polifunzionale, di un laboratorio scientifico, laboratorio informatico e biblioteca.

LE USCITE DIDATTICHE e LE VISITE GUIDATE DELLA SCUOLA COME LABORATORIO ESTERNO PER:



OSSERVARE:

- Osserva gli ambienti direttamente esperibili (scuola, casa, giardino...) secondo alcuni criteri (funzione degli spazi, rapporti topologici...)

ORIENTARSI:

- Si orienta in ambienti conosciuti e li utilizza in modo adeguato

INTERVENIRE:

- Manipola (muove, organizza) elementi di un ambiente conosciuto per realizzare uno scopo (per giocare, per lavorare, per ascoltare le fiabe...)

RAPPRESENTARE:

- Rappresenta con linguaggi diversi trasformazioni di spazi conosciuti (disegni, mimica, drammatizzazione, danza..)

PROGETTARE:

- Realizza collettivamente progetti degli spazi che vuol trasformare: l'orto, il giardino, la propria aula, la strada.....

Le uscite didattiche e le visite guidate rappresentano la conclusione di un percorso di studio interdisciplinare. Per gli itinerari programmati si tengono presenti:

- il percorso
- i costi
- la sicurezza del luogo
- l'autorizzazione dei genitori
- la copertura assicurativa.

TITOLO: GIROVAGANDO

MOTIVAZIONE

Coinvolgere gli alunni nella conoscenza del proprio Territorio e valorizzare le bellezze paesaggistiche, culturali, storiche, scientifiche.

DESTINATARI

Gli alunni di tutte le classi/sezioni del 2° Circolo

OBIETTIVI FORMATIVI

Diversificare l'Offerta Formativa attraverso lo studio e la conoscenza diretta di luoghi d'arte e di storia, la visita ad ambienti geografici, la partecipazione a manifestazioni culturali o sportive.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere per valorizzare le risorse del Territorio: l'acqua e le sorgenti naturali, le acque termali e la biodiversità.
- Leggere ed interpretare fonti per un'esatta ricostruzione del quadro di civiltà in riferimento a diverse epoche storiche (dalla preistoria ad oggi).
- Comprendere le cause dei cambiamenti e le trasformazioni nel tempo.
- Stimolare e sensibilizzare gli alunni al concetto di "sviluppo sostenibile" a tutela dell'ambiente.
- Educare ai valori della solidarietà, della pace tra i popoli, dell'Europa.

CONTENUTI

- Collegamenti con le tematiche del PTOF (Ambiente, Cittadinanza e Costituzione, alimentazione, educazione stradale).
- Collegamenti interdisciplinari: storia, scienze e tecnologia, arte e immagine, geografia, convivenza.

ATTIVITA'

Laboratori in classe/sezione in preparazione all'uscita didattica e/o visita guidata

Laboratori di rielaborazione dell'esperienza didattica, vissuta e condivisa con il gruppo classe.

Produzione di manufatti

METODOLOGIA

Conversazioni, lavori di gruppo, riflessioni, ricerca.

Le uscite e/o visite didattiche si effettueranno dopo aver preso accordi con i genitori, con gli organi collegiali (consiglio di classe, Collegio Docenti, consiglio di Circolo), con le strutture di accoglienza.

RISORSE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE

Docenti di classe disponibili

MODALITA' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE E VERIFICA

La verifica della ricaduta nei vari ambiti disciplinari si avrà con:

discussioni di gruppo, elaborazione di testi scritti, raccolta di foto, rappresentazioni grafiche, produzione di cartelloni, realizzazione di manufatti

Assunzione di atteggiamenti e comportamenti corretti.

RISULTATI ATTESI

- Conoscere i Beni culturali, storici, scientifici presenti nel nostro Territorio attraverso il contatto diretto.
- Sperimentare la metodologia della ricerca.
- Favorire l'arricchimento lessicale e culturale.
- Allargare gli orizzonti conoscitivi degli alunni.

INSIEME PER... UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si impegna a realizzare una effettiva inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012) suddivisi in alunni diversamente abili, alunni con disturbi evolutivi specifici ed alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico. Gli insegnanti elaboreranno Piani Educativi Individualizzati rapportati alle capacità e ai bisogni formativi degli alunni ed il Progetto Inclusione per migliorare le capacità e compensare le difficoltà.

In un'ottica di continuità ed integrazione fra le principali agenzie formative operanti sul territorio la scuola si pone i seguenti obiettivi generali:

- rendere autonomo il bambino;
- migliorare e potenziare le condizioni relazionali degli alunni e dei contesti in cui gli alunni operano;
- accrescere la motivazione ad apprendere;
- prevenire i disturbi dell'apprendimento, del linguaggio e della comunicazione;
- sviluppare le padronanze comunicative attraverso canali diversi: multimediali, gestuali, espressivi, musicali, ludici.

Inoltre, il 2° Circolo si impegna a realizzare l'inclusione scolastica creando un ambiente di apprendimento nel rispetto della continuità orizzontale e verticale per evitare qualsiasi tipo di disagio e favorire il successo formativo di ognuno.

Per favorire e realizzare il processo di inclusione si sono costituiti i seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) che si riunisce per coordinare le varie azioni volte a favorire l'inclusione degli alunni;
- Gruppo di studio e lavoro sulla disabilità d'Istituto (G.L.H.I.) che si riunisce per discutere tematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (G.L.H.O.) che si riunisce per l'approvazione e la valutazione del PEI, per la diffusione del PDF o, in caso di particolari necessità, anche in altri momenti al fine di favorire il raggiungimento individuale degli obiettivi prefissati per ciascuno.

Per il triennio oggetto di pianificazione, si prevede di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Ci si impegna a:

- ✓ curare i contatti con i diversi Enti che operano sul territorio (ASL, Servizi sociali, ecc.) per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- ✓ partecipare a convegni e manifestazioni riguardanti l'inclusione;
- ✓ monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione;
- ✓ realizzare un archivio digitale/cartaceo sui BES, DSA, disabili, a disposizione di tutti i docenti della scuola;
- ✓ predisporre uno spazio sul sito dell'Istituto dedicato alle tematiche dell'Inclusione;
- ✓ porre particolare attenzione alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali)

Ci si impegna, inoltre, ad organizzare un Corso di formazione generale sui "nuovi BES", previsti dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e dalle successive disposizioni normative, e a riproporre percorsi base sulle tecnologie ICT e sull'uso della LIM. Tali attività devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali. Successivi corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

INSIEME PER... UNA SCUOLA CHE SI APRE ALL'EUROPA

L'istituzione scolastica, nell'ottica del miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione, animata dalla necessità di avvalersi di iniziative e strumenti miranti al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, ha avviato un progetto Erasmus plus finanziato dalla Comunità Europea.

Il circolo svilupperà nel biennio 2017/2019 il progetto *We rethink our playgrounds as a learning environment* centrato sull'opera di trasformazione di spazi destinati al gioco in luoghi di apprendimento creativo. Il percorso, annoverato nella tipologia KA2 (azione chiave 2), prevede partenariati strategici di cooperazione con scuole della Germania, della Polonia e del Regno Unito per lo scambio di buone pratiche, per l'approfondimento e la diffusione di nuovi ed innovativi approcci metodologici, per una vera e propria alleanza per la conoscenza.

Le priorità comuni trasversali previste riguardano:

- la riduzione dell'abbandono scolastico precoce;
- il miglioramento del raggiungimento delle competenze di base;
- il rafforzamento della qualità nell'educazione e nella cura della prima infanzia;
- il miglioramento della professionalità dell'insegnamento.

L'apertura dell'istituzione scolastica all'Europa intende cogliere appieno le opportunità offerte dal programma europeo per l'Istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, opportunità tese al miglioramento del livello di competenze e delle capacità chiave degli alunni, al rafforzamento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, alla modernizzazione e internazionalizzazione della scuola, alla promozione di attività di mobilità all'estero ai fini dell'assimilazione di contenuti multidisciplinari, alla sperimentazione di un costruttivo confronto con realtà europee diverse.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Patto di corresponsabilità educativa

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

L'Obiettivo del Patto educativo è, quindi, quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La sua introduzione, infatti, è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno con i rispettivi ruoli e responsabilità.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Vista la LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Si stipula con la famiglia degli alunni il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali nell'orario di entrata e di cambio lezione;
- Arrivare in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per vigilare sull'entrata degli alunni;
- Arrivare puntuale in classe/sezione per il cambio orario/turno;
- All'uscita i bambini vengono consegnati ai genitori o a chi ne fa le veci con delega, come da delibera del CdC;
- A far uscire gli alunni dall'aula dalle ore 10,55 alle ore 11,05 in fila oppure, per le urgenze solo dopo essersi accertati della presenza del collaboratore sul padiglione;
- Essere attenti alla sorveglianza degli alunni in aula e negli spazi scolastici utilizzati;
- Comunicare per iscritto informazioni e comunicazioni per i quali si richiede la firma dei genitori per presa visione;
- Segnalare alla Direzione i casi di alunni con assenze prolungate e ricorrenti, non giustificate;
- Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- Favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- Incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno;

- Favorire l'accettazione dell'"altro" e la solidarietà;
- Promuovere le motivazioni all'apprendimento;
- Rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento di ciascuno;
- Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- Concordare, nel gruppo di insegnamento, i compiti pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;
- Correggere i compiti;
- Pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro;
- Rispettare i tempi di pausa tra le unità di apprendimento;
- Astenersi dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.

I genitori si impegnano a:

- Vivere il rapporto scuola con rispetto;
- Rispettare le scelte educative e didattiche condivise con i docenti;
- Rispettare l'orario di ingresso e d'uscita della scuola
Sc.Inf. ingresso: 8,05 - 8,45; uscita 12,45 - 13,05 (senza refezione); 15,45 - 16,05 (con refezione);
- Affidare il bambino che arriva in ritardo al personale che provvederà ad accompagnarlo in classe/sezione;
- Come da delibera del Consiglio di Circolo e Collegio dei Docenti, i bambini devono essere autonomi nel controllo sfinterico e possono essere cambiati solo ed esclusivamente dal genitore o da una persona di fiducia delegata;
- Collaborare e partecipare in modo proficuo con i docenti (le regole);
- Partecipare agli incontri periodici scuola - famiglia;
- Sostenere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'"altro";
- Garantire una frequenza assidua alle lezioni;
- Giustificare le assenze, anche di un solo giorno, possibilmente per iscritto agli insegnanti; le assenze per malattia per oltre cinque giorni, anche se festivi, saranno giustificate con certificato medico, attestante l'avvenuta guarigione;
- Chiedere l'uscita anticipata non più di 3 volte al quadrimestre per la scuola primaria (al mese per la scuola dell'infanzia);
- A dare la merenda prima dell'inizio delle lezioni;
- Rispettare i principi del "Progetto alimentazione" (evitare merendine industriali, patatine, ecc);
- Non portare a scuola alimenti come torte, merendine, cioccolato, patatine e altro ... onde evitare reazioni allergiche;
- I bambini che devono seguire diete personalizzate (rilasciate dal medico dell'ASL) dovranno inoltrare la richiesta all'Ufficio - Scuola e per conoscenza alla scuola;
- Compilare in ogni sua parte il tagliando della refezione e consegnarlo puntualmente ogni mattina (scuola dell'infanzia);

- A collaborare alla sicurezza rispettando l'orario di uscita prelevando personalmente o con delega di un adulto i propri figli, secondo le disposizioni.
- Far acquisire ai propri figli la consapevolezza del rispetto delle principali norme igieniche;
- Controllare periodicamente i propri figli per prevenire il diffondersi della pediculosi;
- Controllare quotidianamente il materiale scolastico affinché non vengano portati a scuola oggetti e giochi non richiesti;
- Mettere nello zaino solo il necessario per la mensa: bicchiere, piatti, posate, tovaglietta, bavaglino (scuola dell'infanzia);
- Non portare a scuola il bambino dopo un prelievo o dopo la somministrazione di vaccino (scuola dell'infanzia);
- Collaborare alla sicurezza rispettando l'orario di uscita prelevando personalmente o con delega di un adulto i propri figli, secondo le disposizioni;
- Far acquisire ai propri figli per prevenire il diffondersi della pediculosi;
- E' vietato chiedere all'insegnante di somministrare qualsiasi tipo di medicinale al bambino/a, senza l'autorizzazione dell'ASL;
- Far indossare al bambino/a un abbigliamento comodo (tuta blu con maglietta bianca, scarpe con struttura a strappo);
- In caso di assenza del docente di scuola dell'infanzia con turno pomeridiano, i bambini vengono divisi nelle sezioni secondo un criterio stabilito: conoscere il numero dei bambini presenti nelle diverse sezioni - il 1° gruppo viene accompagnato nella sezione omogenea per età, gli altri nelle altre sezioni non superando il numero di 28 bambini - esporre l'elenco dei bambini così divisi, fuori dalla sezione di appartenenza e permettere ai genitori di individuare subito la sezione dove si trova il proprio figlio;
- Controllare l'orario delle attività didattiche per evitare che gli zaini siano appesantiti da libri e quaderni non utili in giornata;
- Far eseguire i compiti a casa senza sostituirsi a loro;
- Far indossare la tuta e le scarpette di ginnastica per le attività motorie nel giorno stabilito.

Gli alunni si impegnano a:

- Ad arrivare in orario;
 - A svolgere i compiti assegnati;
 - Ad essere educati con le maestre, compagni e collaboratori;
 - Non gettare le carte a terra;
 - A tenere ordinato lo zainetto senza appesantirlo;
 - A non portare a scuola giochi pericolosi;
 - A non scrivere sul banco e tenerlo ordinato e pulito;
 - A custodire le proprie cose;
 - A non urlare;
 - Ad ascoltare le maestre con attenzione ed eseguire le loro consegne;
 - Rispettare la posizione della fila dell'uscita e non spingere il compagno
- ad avere un comportamento adeguato durante le uscite sul territorio e durante l'intervallo;
- A rispettare i servizi igienici.

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Al fine di arricchire l'offerta formativa e dare agli alunni la possibilità di svolgere esperienze significative per la crescita personale, la scuola progetta una serie di attività curricolari, extracurricolari e/o di potenziamento anche con esperti esterni che supportano le scelte strategiche della scuola. Esse si articolano, nel corso degli anni, con una specifica progressione che mira alla consapevolezza di sé, degli altri e del contesto sociale nel quale gli alunni vivono un ruolo attivo come cittadini. Gli aspetti chiave affrontati sono:

- La formazione della persona;
- L'educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà;
- Il successo scolastico;
- La valorizzazione della diversità come risorsa.

PROGETTI CURRICULARI

- ❖ " ACCOGLIENZA "
- ❖ " CONTINUITA' "
- ❖ " LETTURA "
- ❖ " CODING "
- ❖ " ALIMENTAZIONE "
- ❖ " AMBIENTE "
- ❖ " CITTADINANZA E COSTITUZIONE "
- ❖ MUSICA "Strumento"
- ❖ " CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE "
- ❖ " ERASMUS PLUS "
- ❖ " ReP "
- ❖ " SCRITTURA CREATIVA "
- ❖ GIORNALINO SCOLASTICO "Pensieri in volo"
- ❖ " CLIL "
- ❖ " INFORMATICA "
- ❖ EDUCAZIONE AL BENESSERE
- ❖ " INCLUSIONE "
- ❖ " EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA NEL WEB "
- ❖ " eTWINNING "

- ❖ " UNICEF "
- ❖ POTENZIAMENTO DI PSICOMOTRICITA' PER LE SEZIONI DI ANNI 3 - 4 DI SCUOLA DELL'INFANZIA E LE CLASSI 1^ E 2^ DI SCUOLA PRIMARIA
- ❖ POTENZIAMENTO DI L2 PER GLI ALUNNI DI 3^ - 4^ - 5^ DI SCUOLA PRIMARIA
- ❖ " BIBLIOTECA "

PROGETTI EXTRACURRICULARI

- ❖ SALUTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SEZIONI ANNI 5
- ❖ SALUTO ALLA SCUOLA PRIMARIA CLASSI QUINTE
- ❖ CORO "AUDITE MALALA"

NOI E LE REALTA' TERRITORIALI

Nel Comune di Gragnano e nei Comuni limitrofi operano enti ed associazioni che collaborano e interagiscono con l'istituzione scolastica per la realizzazione di progetti educativo - didattici

Associazione Lions e Associazione Centro Studi Giuridici

Finalità: rafforzare la funzione della scuola nell'azione educativa alla cittadinanza attiva

Attività: laboratori in aula, proiezioni, mostre, forum.

Associazione "Centro Cultura e storia di Gragnano" e Monti Lattari Alfonso Maria Di Nola

Finalità: Conoscere e salvaguardare la propria città dal punto di vista artistico, storico e paesaggistico.

Attività: laboratori in aula, uscite sul territorio.

Associazione "Combattenti di Gragnano"

Finalità: conoscere il passato, per promuovere nel bambino il senso di appartenenza alla propria comunità attraverso eventi significativi (tradizioni, usi e costumi)

Attività: laboratori in aula, proiezioni, mostre, forum.

Polizia Municipale di Gragnano

Finalità: educare al rispetto delle norme di sicurezza e di convivenza civile

Attività: laboratori in aula, laboratori esterni, proiezioni, mostre, forum.

Pro Loco di Gragnano "Dalla Valle dei molini alla Città della Pasta"

Finalità: conoscere e valorizzare le risorse storico - artistiche, nonché le tradizioni socio culturali del proprio territorio

Attività: laboratori in aula, uscite didattiche, proiezioni, mostre.

Istituto "Vincenzo D'Amato

Finalità: Rafforzare la funzione culturale, sociale e civile della scuola nell'azione educative alla cittadinanza attiva.

Saranno prgrammate attività educative rivolte agli alunni appartenenti alla commune platea scolastica del territorio.

Associazione "Pro Natura - ONLUS"

Finalità: sensibilizzare al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente

Attività: laboratori in aula.

Unicef

Finalità: accogliere il rispetto dell'altro e del diverso, favorendo una cultura della solidarietà e dell'accoglienza.

Attività: lezioni interattive, discussioni, mercatino, attività manipolative.

Associazione "Anni d'Argento e sezione DIVA"

Finalità: promuovere l'educazione all'informazione, alla lettura, alla scrittura anche in ambienti digitali

Attività: laboratori didattici.

Associazione FIDAPA

Finalità: prevenire il bullismo, conoscere la propria città dal punto di vista artistico e salvaguardarne il suo patrimonio

Attività: laboratori didattici.

Associazione ANDI

Finalità: realizzare un programma didattico di prevenzione dentale

Attività: proiezioni, letture, laboratori.

Parrocchia "Santa Maria ad Nives"

Finalità: educare alla reciprocità e all'ascolto dell'altro

Attività: cineforum, azioni di solidarietà.

ISZMP "Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"

Finalità: riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione adeguata alla propria crescita, scoprendo la funzione dei vari alimenti

Attività: laboratori didattici presso la scuola, proiezioni, forum, uscite didattiche.

Associazione musicale "88MusicLAB"

Finalità: fornire un approfondimento sulle possibilità educative e didattiche della musica nelle istituzioni scolastiche

Attività: laboratori didattici.

Associazione teatrale "Il sotterraneo"

Finalità: promozione e diffusione della cultura teatrale

Attività: gestione di laboratori teatrali per il teatro di gruppo.

Centro sportivo "G. Moscati"

Finalità: conoscenza del sè e del mondo attraverso il piacere del gioco

Attività: laboratori didattici.

Associazione ANTER

Finalità: diffondere uno stile di vita eco-compatibile per promuovere capacità e progetti per salvaguardare il nostro habitat

Attività: laboratori didattici.

Lega Navale

Finalità: conoscere l'ambiente marino e sensibilizzare gli alunni al rispetto dello stesso

Attività: laboratori didattici, uscite didattiche.

Progetti speciali

P.O.N 2014 - 2020

Al fine di migliorare l'efficacia dell'offerta formativa verso il raggiungimento di queste competenze, la nostra scuola ha deliberato di accedere ai Fondi Strutturali partecipando ai Programmi Operativi Nazionali del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Sono stati autorizzati i seguenti PON FSE:

- Progetto 10.2.1 A-FSE PON-CA-2017-163 Competenze di base
Infanzia "Mi muovo, mi diverto e ... mi riconosco"
Primaria "Insieme si può"
- Azioni per sensibilizzare gli studenti alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico del territorio - Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5. "La valle si racconta"
- Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale - Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5 - Sotto Azione 10.2.5 A "Sano per te ... sostenibile per il pianeta"
- Sport di classe "Classe in movimento"
- Sviluppo per il pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale", a supporto dell'offerta formativa - Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.2 "Anch'io ... in pc"

La scuola ha presentato, inoltre, candidatura per i seguenti PON:

- Progetti finalizzati all' inclusione sociale e integrazione - Obiettivi specifici 10.1 e 10.3 - Azione 10.1.1 e Azione 10.3.1 - Sotto azioni 10.1.1A e 10.1.1B e Sotto azione 10.3.1A.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Per l'attuazione del Piano nazionale scuola digitale è stato individuato e nominato l'Animatore Digitale che si formerà in modo specifico affinché possa (rif. prot. n° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale".

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo è rivolto a:

1. **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
2. **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
3. **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nella logica della valorizzazione e coinvolgimento del personale nella gestione delle attività scolastiche, alla base di ogni corretta politica di amministrazione, la formazione assume un ruolo strategico per il raggiungimento dei risultati scolastici.

La formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dall'Istituzione scolastica in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento e considerano anche esigenze ed opzioni individuali.

La scuola realizza iniziative di formazione rivolte al personale docente ed ATA, in ordine a:

- tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- tecniche di primo soccorso;
- somministrazione di farmaci a scuola.

Le attività proposte al Collegio dei Docenti, anche sulla base delle necessità rilevate dai singoli dipartimenti, sono deliberate nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa dell'Istituto e riguardano prioritariamente:

- la formazione relativa alle tematiche concernenti il piano di miglioramento;
- il curriculum, la progettazione disciplinare, lo sviluppo delle competenze, ecc.
- i Bisogni Educativi Speciali;
- il consolidamento delle competenze informatiche e l'ulteriore diffusione dell'utilizzo di
- metodologie didattiche innovative.

Il monte ore obbligatorio da frequentare annualmente sarà determinato sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale di Formazione emanate dal MIUR il 3 ottobre 2016 e sarà utilizzato per attività formative concernenti il Piano di Miglioramento e le altre priorità individuate dal Collegio Docenti.

Il DSGA predispose il piano di formazione per il personale ATA, per il quale tiene conto delle esigenze individuali e del servizio:

- la formazione relativa ai processi di digitalizzazione nella scuola e alla pratica giuridica, contabile e fiscale degli assistenti amministrativi;
- la formazione dei collaboratori scolastici con particolare riferimento allo svolgimento di compiti di particolare responsabilità;
- il consolidamento delle competenze informatiche.

Per la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" strettamente connessa alla funzione docente, per il triennio 2016-2019 in base alla legge 107/2015 (Piano Nazionale di Formazione, comma 124), sarà richiesto un minimo di ore di formazione annua certificata, erogata da ente accreditato dal MIUR o da scuole statali o dalle Università. Per l'autoformazione, che ciascun docente può effettuare in maniera autonoma non viene indicata una misura minima e/o massima in quanto è da considerarsi in aggiunta al monte ore minimo richiesto. Le tematiche potranno essere comuni generali (come per: Valutazione, Inclusione, Dispersione, etc.) e didattico-metodologiche.

Parte sarà svolta presso enti accreditati, indicati sia dall'Istituto sia dal personale, su specifica proposta e inerente i vari ambiti pertinenti e utili ai vari livelli del sistema educativo

e sarà sollecitata l'iscrizione almeno dei Referenti, dei Responsabili delle mansioni in riferimento e/o di coloro che ricoprono l'incarico (es. Inclusione, Dispersione, Primo Soccorso, etc.), inoltre saranno accolte anche le disponibilità di coloro che ne fanno richiesta pur non ricoprendo alcun incarico.

Per le tematiche specifiche, specialmente quelle emergenti dal RAV, la formazione potrà essere effettuata partecipando a corsi proposti da scuole in rete, da enti esterni e dall'Amministrazione, oltre che alle azioni nazionali (es. PON-FSE): Valutazione, Miglioramento delle competenze di base, acquisizione delle competenze digitali, ecc., differenziando e dando priorità al personale richiedente per ambiti, discipline, funzioni o ruoli specifici ricoperti all'interno dell'Istituto.

I temi strategici individuati dall'Istituto sono quelli indicati nella Circolare Ministeriale del 7 gennaio 2016 n. 35, e in particolare i seguenti:

- ✓ le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- ✓ le competenze linguistiche;
- ✓ l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- ✓ il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze matematiche;
- ✓ la valutazione.

Per cui, in raccordo con quanto previsto nel PdM, si presuppone di svolgere corsi di formazione con la seguente priorità:

1. Corso di formazione per l'innovazione didattica e metodologica;
2. Corso di formazione BES/DSA;
3. Corso di formazione per la Valutazione delle competenze
4. Corso di formazione per migliorare le competenze digitali;
5. Corso di formazione per migliorare le competenze linguistiche;
6. Corso di formazione per migliorare le competenze di base logico-matematiche;
7. Corso di formazione per migliorare le competenze di cittadinanza globale.

La scuola individuerà sistemi e modalità di monitoraggio delle attività formative, privilegiando la documentazione degli esiti della formazione.

Formazione ATA

Considerato il ruolo strategico rivestito dal personale Ata e la necessità di una maggiore preparazione culturale di base su cui innestare i vari profili delle figure professionali impegnate nella Istituzione Scuola, si ritiene opportuno puntare ad una formazione prevalentemente pratica e attenta alle esigenze del territorio.

Si prevede:

- Formazione Personale ATA in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in collaborazione con professionisti locali.
- Formazione Personale ATA alle competenze digitali e ai software dedicati.

Destinatari: Assistenti amministrativi

Obiettivi:

- formazione continua del personale ATA al fine di promuovere processi di sviluppo professionali che possano avere una ricaduta positiva e visibile nel sistema Scuola;
- implementazione, all'interno dell'Istituzione scolastica, di pratiche efficienti ed efficaci nell'ottica più ampia del buon andamento della Pubblica Amministrazione;
- crescita professionale individuale in un'ottica di sistema.

Destinatari: Collaboratori scolastici

Obiettivi:

- implementazione, all'interno dell'Istituzione scolastica, di pratiche efficienti ed efficaci nell'ottica più ampia del buon andamento della Pubblica Amministrazione;
- crescita professionale individuale in un'ottica di Sistema

Destinatari: Assistenti amministrativi, Collaboratori scolastici

Obiettivi:

- acquisizione di metodologie, tecniche e strumenti di analisi dei problemi e ricerca delle soluzioni;
- sviluppo di competenze relazionali e comunicative per gestire efficacemente le situazioni conflittuali.

Vd. Allegato [Piano Triennale Formazione](#)

VERIFICA E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA

La verifica dei percorsi di apprendimento dei bambini della scuola dell'infanzia avviene attraverso:

- l'osservazione sistematica e non;
- confronti e scambi tra gli insegnanti;
- registrazione su griglie di osservazione.

La valutazione si articola in tre momenti:

- rilevazione dei requisiti posseduti;
- valutazione in itinere;
- controllo degli esiti e valutazione finale.
-

SCUOLA PRIMARIA

Gli insegnanti, divisi in dipartimenti disciplinari, hanno scelto gli strumenti di verifica che ritengono più idonei per il controllo dei processi di apprendimento e la valutazione dei percorsi didattici ed hanno trasformato i parametri valutativi in voti espressi in decimi.

Le verifiche tendono a misurare, attraverso precisi criteri, le competenze raggiunte e i contenuti acquisiti dagli alunni in ogni disciplina. Le verifiche vengono realizzate attraverso prove orali e/o scritte, strutturate e non, diverse e ripetute nel tempo: in ingresso, in itinere e finali.

All'inizio dell'anno scolastico si somministrano prove per la rilevazione della situazione iniziale degli alunni:

- nelle classi prime mirano all'accertamento dei prerequisiti;
- nelle classi successive mirano all'accertamento delle abilità e delle competenze effettivamente acquisite.

La verifica in itinere (settimanale), periodica e sistematica ed in uscita, viene effettuata in seno al consiglio di interclasse per:

- monitorare l'efficacia delle strategie e dei metodi adottati nel processo di insegnamento/apprendimento
- adottare eventuali interventi di recupero e/o potenziamento.

La classi II e V di tutto il Circolo partecipano alla valutazione nazionale degli apprendimenti in linea con il S.N.V.

STANDARD PER LA VALUTAZIONE

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione tiene conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole discipline. La valutazione nelle singole discipline è espressa in voti numerici così come avviene in tutti i Paesi Europei. Solo per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

VALUTAZIONE degli APPRENDIMENTI e LIVELLI di PADRONANZA

Voto	Giudizio	Livello di Padronanza
5/10	Non Sufficiente	Livello iniziale Padroneggia in modo incerto alcune conoscenze ed abilità; metodo di lavoro confuso, impegno limitato
6/10	Sufficiente	Livello base Padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità; metodo di lavoro insicuro, impegno irregolare
7/10	Discreto	Livello intermedio Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità; metodo di lavoro ordinato, impegno regolare
8/10	Buono	Livello intermedio Padroneggia in modo appropriato le conoscenze e le abilità; metodo di lavoro corretto, impegno continuo
9/10	Distinto	Livello avanzato Padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità; metodo di lavoro preciso, impegno costante
10/10	Ottimo	Livello avanzato Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità; metodo di lavoro preciso e autonomo, impegno proficuo e costante

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Vd. Allegato [AREA della VALUTAZIONE](#)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Riferimenti normativi nazionali

- DPR 8 marzo 1999, n. 275: Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;
- Legge 53/2003: Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione; • C.M. 28/2007: Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;
- D.L. 137/2008, convertito nella Legge 169/2008 sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;
- DPR 122/2009 sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;
- D.M. 254/2012 - Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione;
- Decreto MI n. 742/2017;
- Linee Guida Miur e Modelli di certificazione delle Competenze per il primo ciclo del 09.01.2018, n. 312.

Con decreto ministeriale n. 742/2017 sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione delle competenze delle alunne e degli alunni del primo ciclo di istruzione, ispirati ad una preminente funzione formativa e di orientamento.

Il decreto descrive le finalità e le modalità della certificazione e in allegato presenta i due distinti modelli di certificazione da utilizzare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

La proposta si ispira direttamente alle caratteristiche dei modelli sperimentati nel triennio 2014-2017 in un numero crescente di istituzioni scolastiche (circa 2.700 nell'anno scolastico 2016/17), che hanno contribuito alla loro messa a punto definitiva.

Gli esiti di questo lavoro sono puntualmente descritti in tre rapporti nazionali di monitoraggio, disponibili sul sito istituzionale del MIUR e trasmessi agli Uffici Scolastici Regionali.

Le Linee guida

Al fine di orientare le scuole nelle procedure di adozione dei nuovi strumenti certificativi, il Comitato Scientifico Nazionale per le misure di accompagnamento alle Indicazioni/2012 per il primo ciclo ha elaborato e perfezionato in questi anni apposite "Linee Guida" che si allegano alla presente nota.

Il documento fornisce il quadro culturale in cui inserire il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare.

La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità.

La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Non esistono soluzioni precostituite, come ricordano le "Linee Guida", ma si richiede un non formale lavoro di ricerca, di formazione, di riflessione, affidato alla professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici.

In quest'ottica, e tenuto conto delle novità introdotte nella valutazione degli apprendimenti per le scuole del primo ciclo, già oggetto di nota informativa prot. 1865 del 10 ottobre 2017, le Linee guida sono state aggiornate ed integrate, per promuovere una più condivisa cultura della valutazione.

Modalità di compilazione del documento

• SCUOLA PRIMARIA

il documento di certificazione delle competenze, a firma del Dirigente Scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.

• ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

il modello nazionale viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

• ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

se dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Se esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un

titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il D.P.R. 80/2013 ha istituito il Sistema nazionale di Valutazione.

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il Sistema nazionale di valutazione è costituito da:

Invalsi, Indire, Contingente ispettivo.

Concorrono all'attività di valutazione: la Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e i Nuclei di valutazione esterna.

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario, per questi primi anni di lavoro, è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Le fasi del progetto

- **Autovalutazione** con attività di analisi e di valutazione interna con indicatori e dati comparati, forniti dal MIUR e tesi all'elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione).
- **Azioni di miglioramento** con la pianificazione e l'avvio, dall'anno scolastico 2015/16, di azioni di miglioramento in coerenza con quanto previsto nel RAV.
- **Valutazione esterna** con l'attivazione, a partire dall'a.s. 2015/16, della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.
- **Rendicontazione sociale** con la promozione, in chiave dinamica, di iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

IL NOSTRO CAMMINO VERSO LA VALUTAZIONE

Nell'a.s. 1999-2000 la nostra scuola ha aderito alla Rete Qualità per la Legittimazione del Manuale della Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9004:2009 in rete con altre scuole della Campania e coordinati dal Polo Qualità di Napoli. Secondo le indicazioni del Polo, si somministrano le schede del Check - up d'istituto "Cometa plus" e si inviano i risultati al Polo per definire gli standard a livello regionale volti al miglioramento continuo.

La nostra scuola, inoltre, è impegnata nella rilevazione dei risultati attesi con la registrazione dei risultati relativi all'autovalutazione d'Istituto per rilevare la customer satisfaction interna ed esterna e la certificazione del Manuale.

Obiettivi della rete:

1) Produrre cambiamenti concreti negli Istituti nella direzione della Qualità attraverso Rapporti annuali di autoanalisi.

- Ottimizzare il sistema organizzativo della scuola per conseguire il massimo successo formativo dell'utenza.
- Stimolare in tutti gli operatori e gli utenti la cultura della valutazione affinché tutte le parti del sistema siano motivate a migliorare le proprie prestazioni ed a contribuire al miglioramento del Sistema.
- Migliorare la prestazione professionale individuale di Docenti, personale ATA e Capo d'Istituto

2) Evitare l'autoreferenzialità, inserendosi in una rete di valutazione.

Avere ricchezza di termini di confronto:

- diacronici (su più anni scolastici successivi)
- *sincronici (tra più Istituti scolastici)*

3) Individuare valori quantitativi di riferimento per la soglia di accettabilità della qualità del servizio. Individuare quindi Standard di riferimento.

- Imparare ad elaborare ed utilizzare strumenti di rilevazione e di valutazione
- Imparare a rilevare dati in modo scientifico sui molteplici aspetti del sistema per individuarne i punti deboli e migliorarli

4) Utilizzare l'Autonomia come occasione di:

- confronto emulativo e non competitivo
- crescita all'insegna della collaborazione e non dell'isolamento autarchico.

5) Raccordarsi, in termini di competenza e di implementazione, con gli Standard di riferimento che saranno forniti dal Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione.

Pervenire nel tempo ad un insieme di fattori di qualità, indicatori, modalità di rilevazione e di interpretazione dei dati, via via più efficaci e affidabili.

Tempistica adempimenti per il Rapporto Annuale di Autoanalisi

Settembre/Ottobre

- Scheda interna Risorse Docenti.

Aprile/Maggio

- Questionario di Customer satisfaction Genitori alunni (Scuola dell'Infanzia ; Scuola Primaria)
- Questionario di Valutazione percettiva per i Progetti realizzati in ampliamento all'offerta formativa (Scuola Primaria; Scuola dell'Infanzia)
- Questionario di Valutazione percettiva per i docenti
- Questionario di Valutazione percettiva per il personale A.T.A.

Aprile/Maggio/Giugno

- SCHEDA AUTODIAGNOSI a cura del DS e dello staff.

I dati costituiscono parametri importanti di riferimento per discutere sulla scuola ed individuarne i punti di forza e di debolezza. Al di là dei risultati effettivi ciò che conta è l'interpretazione dei dati che condurrà ad individuare quegli aspetti che condizionano in positivo o in negativo, la vita della scuola. Tutto ciò allo scopo di impostare processi di miglioramento continuo e di qualificazione.

Per la verifica/valutazione dei progetti e delle attività del P.O.F. verrà adottata una scheda di rilevazione da compilare, per ogni progetto svolto, a cura dei genitori degli alunni che hanno preso parte al progetto.

LA VALUTAZIONE OGGI

Il processo di valutazione, definito dal SNV, inizia con l'autovalutazione.

Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il secondo step è costituito dal Piano di Miglioramento (PdM), che costituisce un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le disposizioni normative che hanno investito l'apparato scolastico negli ultimi anni, a partire dal regolamento sul sistema nazionale di valutazione, contenuto nel DPR 80/2013, hanno sollecitato e incitato un processo di riflessione acceso e profondo in seno alle comunità scolastiche. Si è difatti ravvisata la necessità di migliorare la qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e degli apprendimenti degli studenti e con determinazione si è consolidata l'idea di una valutazione intesa come regolazione dei processi e base indispensabile per condurre al miglioramento.

Il principio che con forza si è innestato nel tessuto scolastico è quello del miglioramento inteso come un processo continuo di ricerca, di osservazione, di revisione, di implementazione. Tale processo può avvenire se ordinato, sistematizzato in un piano che partendo da una lettura critica della realtà in cui la scuola agisce e riconoscendo in essa vincoli ed opportunità, individua obiettivi strategici di sviluppo e focalizza il suo operato sui traguardi attesi.

Il nostro PdM piano scaturisce dalle risultanze dell'autovalutazione d' istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), dalla disamina dei nodi critici e dalle scelte inerenti la pianificazione di azioni, di linee strategiche di intervento attraverso le quali garantire un incremento della qualità dell'offerta formativa.

La scuola assume responsabilmente il compito complesso di elaborare una progettualità concreta, tesa al soddisfacimento di bisogni reali, tangibili, emersi dalla valutazione, il compito di verificare l'efficacia e la qualità delle azioni messe in campo, di riscontro tra priorità evidenziate, processi attuati ed esiti raggiunti, di rendicontazione all'utenza cui si rivolge. Il Piano di Miglioramento risulta strettamente correlato al POF di cui è parte integrante ed operativa, si configura come strumento prezioso per pianificare gli obiettivi di processo e le azioni per il raggiungimento dei traguardi; dallo specifico e peculiare raffronto tra i documenti identificativi dell'istituzione scolastica si è stabilito di finalizzare l'opera e le pratiche di innalzamento degli standards di qualità al miglioramento dei risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali e al potenziamento delle competenze chiave europee e di cittadinanza.

Vd. Allegato [PdM](#)

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il comma 5 della Legge 107/2015 introduce l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. Come esplicitato nel comma 63 della stessa legge, l'organico dell'autonomia è costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa e mira a raggiungere gli obiettivi formativi individuati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l); m), n), o), p), q), r), s) del comma 7.

L'organico dell'autonomia include:

- ❖ il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto), sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- ❖ il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ❖ il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliare.

Ai sensi del comma 12, il Piano reca la definizione delle risorse occorrenti per la realizzazione delle attività così come deliberate dagli organi collegiali, in relazione agli indirizzi forniti dal dirigente scolastico al collegio dei docenti; tali risorse occorrenti sono state definite in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Fabbisogno di organico

Posti comuni e di sostegno

Personale Docente come da organico anno scolastico 2015/16:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Totale posti comuni: 27

Totale posti sostegno: 2 + 12,50h

SCUOLA PRIMARIA

Totale posti comuni: 37

Totale posti sostegno: 10

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

proiezione i dati forniti per l' a.s. 2016/2017 e annualità successive

FABBISOGNO DI ORGANICO

SCUOLA PRIMARIA

Annualità	Fabbisogno per il triennio	Fabbisogno per il triennio	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
	Posto comune	Posto di sostegno	
a.s. 2016-17	43	10	N.30 classi (in numero diverso per annualità, suddivise su 3 plessi)
a.s. 2017-18	43	11	N.30 classi (in numero diverso per annualità, suddivise su 3 plessi)
a.s. 2018-19	43	11	N.30 classi (in numero diverso per annualità, suddivise su 3 plessi)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Annualità	Fabbisogno per il triennio	Fabbisogno per il triennio	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche
	Posto comune	Posto di sostegno	
a.s. 2016-17	27	4	N. 13 sezioni (in numero diverso di 3-4-5 anni, suddivise su 3 plessi)
a.s. 2017-18	27	4	N. 13 sezioni (in numero diverso di 3-4-5 anni, suddivise su 3 plessi)
a.s. 2018-19	27	4	N. 13 sezioni (in numero diverso di 3-4-5 anni, suddivise su 3 plessi)

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

TIPOLOGIA	n. UNITA'
D.S.G.A.	1
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	4
COLLABORATORE SCOLASTICO	14